

# Trattore

Anno VIII - N° 21 - Registrazione Trib. di Roma n. 397 del 18-09-2007 - Notariato Unificato della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3.

CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

**ORGANO UFFICIALE**  
**Numero 21** aprile 2014



# Tradere 21

TRIMESTRALE

Anno VIII - numero 21 - aprile 2014

Registrazione Trib. di Roma  
n. 397 del 18-09-2007

## Direttore:

Francesco Antonetti

## Direttore responsabile:

Domenico Rotella

## Direttore Emerito:

Massimo Carlesi

## Hanno collaborato a questo numero:

Antonio Caroleo, Mons. Sandro Corradini, Roberto Clementini, Padre Giancarlo Fiorini, Giovanni Iannaccone, Mons. Interguglielmi, Antonello Lauretta, Greta Marchisano, Franca Maria Minazzoli, Vincenzo Musumarra, Antonio Palone, Sonia Pedalino, Francesco Schiano, Don Ilario Spera, Antonio Alessandro Marino Zappalà.

## Progetto grafico e Impaginazione:

AAA. Artworks and Advertising. Sas

Le foto e/o le illustrazioni sono state fornite dagli autori degli articoli oppure sono state acquisite via web dalla Redazione. In tal caso si ha avuto cura di verificare che esse non siano coperte da copyright, tuttavia potrebbe darsi che in buona fede si possa aver compiuto qualche errore. Pertanto, riaffermato che questo giornale non ha fini di lucro, l'Editore è a disposizione di quanti vantassero documentati diritti sulle immagini pubblicate.

## Stampa:

PrimeGraf

Via Ugo Niutta, 2 00176 Roma  
tel 062428352 - fax 062411356

Finito di stampare il 6/04/2014

Tiratura di questo numero: 3.000 copie

## Tutela della riservatezza dei dati personali

I dati personali dei destinatari di **Tradere** sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Segreteria Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.  
Via Aurelia, 796 - 00165 - Roma  
Tel. 06 45539938 - Fax 06 45539938

Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori e comunque non impegnano in alcun modo il notiziario. Il materiale ricevuto in Redazione non verrà restituito e comunque non costituisce diritto o prelazione per la relativa pubblicazione.



## In copertina:

La *Resurrezione di Cristo* è un dipinto a olio su tela (52x44 cm) di Raffaello Sanzio, databile al 1501-1502 circa e conservato nel Museo d'Arte di San Paolo, in Brasile. L'opera riporta varie iscrizioni sul retro e sulla cornice. La più antica è forse quella in cui si legge "Giachino Mignatelli", da alcuni ritenuto il primo possessore.



## Editoriale

01 Evangelii Gaudium

04 Il messaggio pasquale

04 Aiutiamo i cristiani che soffrono

06 Testimonianza viva di fede e carità

## L'ospite d'onore

10 Pasqua di Risurrezione

## La Confederazione informa

10 Saluto all'inizio dell'incontro del Consiglio Direttivo

15 Verbale del Consiglio Direttivo, 31 gennaio 2014

19 Verbale del Consiglio Direttivo, 1 febbraio 2014

## Mondo confraternale

21 Il Vescovo alle Confraternite ischitane: fate parlare la vostra vita!

22 L'Arciconfraternita del SS. Rosario di Bitonto da 300 anni promotrice dei riti della Passione

23 Novembre 2013: 13° Cammino Confraternale diocesano

24 La Confraternita di S. Monica in Atripalda è divenuta socio onorario...

25 Confraternite di Sicilia... il Culto, la Carità, la Cultura

26 1° "Corso di formazione per Accompagnatori Pastoralisti nelle visite di arte e di fede..."

27 VIII Cammino di Fraternità Interregionale delle Confraternite di Abruzzo e Molise...

28 Conferenza su "Le Confraternite, Storia e Funzioni" Cori (LT), 21 settembre 2013"

30 La Ven. Compagnia del SS. Sacramento in Ricasoli

31 Concorso scolastico in onore del capitano Emanuele Basile...

31 Cammino regionale delle Confraternite della Sardegna

32 Incontri di formazione itinerante. Un interessante esperimento per rafforzare i legami...

34 Si è concluso l'Anno della Fede. Un anno davvero speciale per le Confraternite

36 Udienda finale del S. Padre ai Volontari dell'Anno della Fede

36 Gemellaggio tra la Reale Confraternita del SS. Rosario in Gagliano...

37 La Confraternita del SS. Crocifisso segue alcuni ragazzini "a rischio"

38 "Le Confraternite sappiano essere faro che risplende per illuminare il cammino della Chiesa di Ischia"

39 Le Arciconfraternite del SS. Rosario e di Maria dei Sette Dolori di Comiso...

40 8 dicembre: si è rinnovato il tradizionale omaggio delle Confraternite romane all'Immacolata

41 Orvieto - Bolsena settembre 2014

41 La Confraternita del Rosario pellegrina a Pompei

42 Le attività dell'Arciconfraternita di S. Eligio de' Ferrari

## Pietà popolare

44 Le icone: sacre immagini dell'invisibile - 5ª parte

## Arte e storia

46 I "Misteri" di Lapio

47 Il Santuario di Santa Croce in Monte Calvario...

## Evangelii Gaudium

*Un documento del Papa "per noi"!*

**D**atata 24 novembre 2013, giorno in cui si chiudeva l'Anno della Fede, il Papa ha pubblicato l'*Evangelii Gaudium* (*La Gioia del Vangelo*), una Esortazione Apostolica sulla nuova evangelizzazione. Indirizzata a tutto il Popolo di Dio, essa sembra scritta proprio "per noi" lettori di *Tradere* soprattutto in alcune sue parti come quando, ad esempio, parla esplicitamente dell'importanza della *pietà popolare*! È un documento semplice e chiaro, di facile e consigliata lettura anche se di contenuti profondi come profondo e nuovo è sempre il Vangelo, la cui gioia, bellezza, capacità di attrazione, il Papa ci invita ad accogliere e proporre a tutti con fervore missionario, senza paura delle sfide esterne ed anche interne alla Chiesa.

### Il centro dell'Esortazione Apostolica

Davanti a queste sfide vecchie e nuove che ci pone il mondo attuale e le tentazioni nelle quali sovente rischiano di cadere anche gli operatori pastorali, il Papa afferma che esse esistono "*per essere superate*" con realismo "*ma senza perdere l'allegria, l'audacia e la dedizione piena di speranza*". Ed esorta: "*Non lasciamoci rubare la forza missionaria!*" (cfr EG 109). Quella forza che è insita nel compito che ci deve premere in qualunque epoca e luogo: l'annuncio del Vangelo, della proclamazione che Gesù è il Signore! Citando Giovanni Paolo II, Papa Francesco ricorda che priorità assoluta della Chiesa è l'evangelizzazione intesa come gioiosa, paziente e progressiva predicazione della morte salvifica e della Risurrezione di Gesù Cristo e come questa priorità valga per tutti! Non ci può essere vera evangelizzazione senza esplicita proclamazione che Gesù è il Signore, e senza che vi sia un primato della proclamazione di Gesù Cristo in ogni attività di evangelizzazione!

### Tutto il popolo di Dio annuncia il Vangelo

Chiarito questo "nucleo" dell'Esortazione Apostolica ma anche del nostro essere cristiani che riecheggia il "*guai a me se non evangelizzo!*" (1 Cor 9,16) di San Paolo, il Papa chiama tutti alla corresponsabilità



nell'opera di nuova evangelizzazione che è "per tutti". Papa Francesco ricorda spesso come è l'amore, la misericordia di Dio che attrae e vede la Chiesa come la comunità del popolo degli attratti dall'Amore di Dio, degli attratti dalla forza del Vangelo, degli attratti da un Dio che in Gesù si fa povero per noi per arricchirci con la Sua povertà! Ma anche un popolo che proprio perché attratto e sempre in cammino verso l'Amore di Cristo, per questo diventa ed è "Un popolo per tutti", una Chiesa "in uscita", una Chiesa che inserendosi nell'iniziativa di Dio - oserei dire nel Suo amore Trinitario - si lascia conquistare, si lascia prendere "da" e "in" questo Amore per divenire con Dio e in Dio evangelizzatrice per tutti affinché tutti si sentano chiamati ad entrare e a vivere con gioia in questo santo Popolo.

### I "tutti" ai quali siamo mandati per annunciare il Vangelo

Un popolo che ha "molti volti" poiché è composto di molti che però sono uniti da una complessa trama di relazioni interpersonali, quelle che comporta la vita in una comunità umana, che ha diverse culture nelle quali i cristiani devono innestarsi - con grande rispetto e amore - tramite quella che chiamiamo inculturazione della

**Sopra:**

Beato Angelico.  
Pannello della Lavanda  
dei piedi nell'Armadio  
degli Argenti (1450).



Sopra:

Paolo Caliari detto Il Veronese.  
Resurrezione di Cristo  
1570.

fedé, affinché tutti, anche coloro che si sentono lontani da Dio e dalla Chiesa, che sono timorosi e indifferenti, si sentano chiamati dal Signore ad essere parte del Suo popolo. Il Papa ci fa riassaporare come sia bello che la Chiesa non imponga un unico modello culturale da abbracciare per essere cristiani, bensì sia rispettosa delle culture che incontra e in esse semina il Vangelo. Il Papa ci fa riassaporare come sia bello appartenere a una Chiesa dove lo Spirito Santo sa parlare anche oggi tante lingue, dove anche oggi per la gra-

zia dello Spirito Santo, il Vangelo si incarna nella cultura di chi lo riceve costituendo non una diffomità, non una massa di gente nella quale ognuno vive e pensa a modo suo scadendo in un relativismo religioso, etico e morale che non è frutto dello Spirito, ma in una unità che non è mai uniformità ma multiforme armonia che attrae. La redenzione operata da Cristo, dunque, è per tutti!

### Tutti discepoli e missionari

Il Papa così ci richiama ad essere tutti “discepoli-missionari” insieme. Spesso si è dibattuto anche nella Chiesa Italiana su questo tema. Quante volte abbiamo sentito dire che prima viene la formazione e poi la missione... Il Papa, in continuità con i Suoi predecessori – in particolare Giovanni Paolo II e Benedetto XVI – ribadisce come formazione e missione vadano insieme. Certamente anche Papa Francesco, nel documento, richiama l’importanza della formazione, dell’ascolto attento della Parola di Dio, della vita liturgica e di preghiera, ecc. Egli sa che per testimoniare il Vangelo occorre conoscerlo bene ma è anche consapevole che “se uno ha realmente fatto esperienza dell’amore di Dio che lo salva, non ha bisogno di molto tempo di preparazione per andare ad annunciarlo, non può attendere che gli vengano impartite molte lezioni o lunghe

istruzioni” (EG 120).

### La pietà popolare

In questo quadro in Papa giunge a parlare di noi quando dedica una riflessione alla forza evangelizzatrice della pietà popolare. Se un popolo è inculturato di Vangelo, il Papa dice che allora, nel suo processo di trasmissione culturale trasmette anche la fede in modi sempre nuovi. E “*Qui – scrive il Papa al n. 122 – riveste importanza la pietà popolare, autentica espressione dell’azione missionaria spontanea del Popolo di Dio. Si tratta di una realtà in permanente sviluppo, dove lo Spirito Santo è protagonista*”.

Che un Papa scriva queste cose è certamente molto importante per le nostre realtà confraternali che dopo il Concilio – e forse anche oggi – sono state ritenute un po’ come forme di vita cristiana di serie “b”, inutili brigate di nostalgici del sacro che tutt’al più servono per dar decoro alle nostre processioni o – peggio ancora – per nascondere affari ed interessi economici non trasparenti. A tal proposito il Papa è chiarissimo nel denunciare al n. 70 che “*Alcuni promuovono queste espressioni senza preoccuparsi della promozione sociale e della formazione dei fedeli, e in certi casi lo fanno per ottenere benefici economici o qualche potere sugli altri*”. In realtà il Papa dà importanza alla pietà popolare perché dà risposta a una sete di Dio che soltanto i semplici e i poveri possono conoscere e che rende capaci di generosità e di sacrificio fino all’eroismo, quando si tratta di manifestare la fede.

Dice che essa è importante nel processo di nuova evangelizzazione perché non è vuota di contenuti, bensì li scopre e li esprime più mediante la via simbolica che con l’uso della ragione strumentale e nell’atto di fede accentua maggiormente il “*credere in Dio*” che il “*credere Dio*”. Il Papa esorta tutto il popolo di Dio a guardare con più fiducia alla pietà popolare come vera spiritualità incarnata nella cultura dei semplici che li porta così ad essere missionari, testimoniando con semplicità la gioia dell’incontro con il Risorto. Il Papa, citando il “Documento di Aparecida”, scrive: “*Il camminare insieme verso i santuari e il partecipare ad altre manifestazioni della pietà popolare, portando con sé anche i figli o invitando altre persone, è in se stesso un atto di evangelizzazione*” (EG 124) ed è verissimo! Quante volte nelle nostre Confraternite

avviene che i genitori portino i loro figli in chiesa, alle processioni, trasmettano la fede trasmettendo il senso di appartenenza a un gruppo di pietà popolare che fu a loro volta trasmesso dalle generazioni precedenti. Certamente rimarrebbe poco se si trattasse soltanto di richiesta di adesione esterna, di un abito da portare perché lo portava il nonno prima di me ed ora lo devi portare anche tu... un po' come avviene nella trasmissione del tifo per una squadra di calcio in famiglia... Ma anche questa è trasmissione della fede verso la quale il Papa ammonisce i Pastori e una certa Chiesa di elite che tende a snobbare la pietà popolare: *"Non coartiamo né pretendiamo di controllare questa forza missionaria"* ma avviciniamoci ad essa con lo sguardo del Buon Pastore che non cerca di giudicare ma di amare.

### Un incoraggiamento "per noi"

Questo invito a leggere le forme di pietà popolare come luogo teologico a cui prestare attenzione, da incoraggiare e rafforzare per approfondire il processo di inculturazione della fede, sia allora accolto da tutti a partire innanzitutto da noi! Il compito delle nostre Confraternite sia quello di far comprendere sempre più quanto il Papa ha scritto vivendo la gioia del Vangelo, facendo prendere sempre maggiore coscienza a tutti i propri Confrati della chiamata missionaria ed evangelizzatrice che è insita nel proprio essere e nello stesso tempo facendo comprendere con la nostra capacità di vivere e trasmettere la fede da una generazione all'altra, secondo i bisogni del tempo e quanto sa suscitare lo Spirito Santo, che non siamo gruppi del passato da conservare in qualche museo ma gente

nuova che è più nuova quanto più si lascia rinnovare dal Vangelo e dallo Spirito e sa portare con il contatto da persona a persona, con amore e delicatezza, la misericordia del Signore.

### Da persona a persona

Sì, da persona a persona. È vero, quando si immaginano le nostre Confraternite le pensiamo sempre come gruppi, squadre di uomini e donne in abito da processione. E invece no. La nostra spiritualità può apparire di massa, ma non lo è perché anche durante i nostri pellegrinaggi, cammini, liturgie, ecc. ognuno fa una esperienza personale di fede.

Sarà il partecipare alla Messa, andarsi a confessare o, più semplicemente, guardare con intensità di amore al Santissimo Sacramento, venerare anche solo per un attimo l'immagine della Vergine o del Santo conservate nei santuari mete dei nostri pellegrinaggi o portate lungo le processioni. E portare i figli, i famigliari, gli amici con noi toccherà sicuramente anche i loro cuori e la fede semplice e per i semplici continuerà a trasmettersi e se contagierà i cuori diverrà sempre più forza dirompente e missionaria!

### Diveniamo tutti soggetto della pastorale

*L'Evangelii Gaudium* ci invita così a divenire tutti soggetti e non soltanto oggetti della pastorale che è l'azione che la Chiesa compie per annunciare il Vangelo.

Non attendiamo dunque che qualcuno ci dia gli ordini ma, fedeli al Vangelo, al Catechismo della Chiesa Cattolica, all'insegnamento del Papa e dei Vescovi, in comunione con Lui partiamo con slancio per attrarre tanti, tutti all'Amore di Dio che ci

ha conquistati. Non fermiamoci alle strutture – anche quelle confraternali – non fermiamoci a guardare troppo gli aspetti esteriori e formali del nostro essere insieme come cristiani ma puntando alla sostanza che è il Mistero della Pasqua di Cristo, viviamo per questo Mistero, facciamo conoscere a tutti l'amore del Risorto per noi, diveniamo tutti soggetti attivi nella Chiesa-popolo di Dio in permanente stato di missione!

+ Mauro Parmeggiani  
Assistente Ecclesiastico Nazionale



A sinistra:

Giovanni Bellini.  
La Pietà detta  
Martinengo (1505). La  
Deposizione di Cristo e  
la prima raffigurazione  
della Pietà.

## Il messaggio pasquale



Sopra:

La sommità del Monte Calvario con il foro che ricorda dove era posizionata la croce di Cristo.

Il messaggio pasquale è il messaggio della Rinascita. La rinascita dopo la vita terrena è quella della Gerusalemme Celeste, quella della vita terrena è quella del rinnovamento. Quale è il significato di rinnovamento? Rinnovarsi significa mantener fede alle nostre promesse battesimali, al messaggio evangelico, alla nostra vita di confratello.

Rinnovarsi significa anche proseguire il nostro cammino secondo gli insegnamenti della Chiesa di Dio nostro Padre. È su questi insegnamenti che Papa Francesco sollecita le Confraternite dicendoci: *“le Confraternite sono state fucine di santità di tanta gente che ha vissuto con semplicità un rapporto intenso con il Signore. Camminate con decisione verso la santità; non accontentatevi di una vita cristiana mediocre, ma la vostra appartenenza sia di stimolo, anzitutto per voi, ad amare di più Gesù Cristo... E proseguite: [...] Voi avete una missione specifica e importante, che è quella di tenere vivo il rapporto tra la fede e le culture dei popoli a*

*cui appartenete, e lo fate attraverso la pietà popolare [...] Le vostre iniziative siano dei ‘ponti’, delle vie per portare a Cristo, per camminare con Lui. E in questo spirito siate sempre attenti alla carità...[...] Non dimenticate! Evangelicità, ecclesialità, missionarietà...”*

Inoltre nella Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium* il Santo Padre ci dice che: *“Nella pietà popolare, poiché è frutto del Vangelo inculturato, è sottesa una forza attivamente evangelizzatrice che non possiamo sottovalutare [...] Piuttosto, siamo chiamati ad incoraggiarla e a rafforzarla per approfondire il processo di inculturazione che è una realtà mai terminata. Le espressioni della pietà popolare hanno molto da insegnarci e, per chi è in grado di leggerle, sono un luogo teologico a cui dobbiamo prestare attenzione, particolarmente nel momento in cui pensiamo alla nuova evangelizzazione”*.

Rinnoviamoci proseguendo la nostra missione secolare che porta a Dio con la nostra devozione e ai fratelli con le nostre opere di carità. A tutti voi un fraterno augurio per vivere in felicità insieme ai vostri cari una Santa Pasqua di Resurrezione.

Francesco Antonetti  
Presidente della Confederazione

### Il Vescovo di Tivoli

## Aiutiamo i cristiani che soffrono

Cari amici, da alcuni mesi sono stato nominato Presidente della sezione italiana della fondazione “Aiuto alla Chiesa che Soffre”. Condivido con voi questa notizia poiché tanti sono i modi di fare carità nelle nostre Confraternite e questo ne è un altro, a mio avviso assai necessario, per sostenere quei tanti cristiani che non godono della libertà religiosa nei loro paesi. Entrare in questa realtà, così come è stato divenire il vostro Assistente Ecclesiastico, è stata una scoperta enorme e che desidero condividere.

*«Aiuto alla Chiesa che soffre arriva nei Paesi dove Gesù muore sui Calvari del nostro tempo. Attraverso quest’Opera siete in grado di alleviare la sua Via Crucis come fecero Ve-*

*ronica e Simone di Cirene, e di stare ai piedi della Croce come Maria e Giovanni»*. Credo che non ci siano parole migliori di queste che il suo fondatore, padre Werenfried van Straaten, utilizzò per descrivere la missione di “Aiuto alla Chiesa che Soffre”: un’Opera pastorale per il soccorso, l’aiuto e il sostegno concreto della Chiesa ovunque la mancanza di mezzi economici o la violazione della libertà religiosa, ne rendano difficile o impossibile la missione evangelizzatrice. La principale missione di quest’Opera è infatti quella di asciugare le lacrime di Dio, ovunque Egli pianga.

Elevata a Fondazione Pontificia da Benedetto XVI nel novembre 2011, “Aiuto alla Chiesa che Soffre” oggi realizza progetti a





A sinistra:

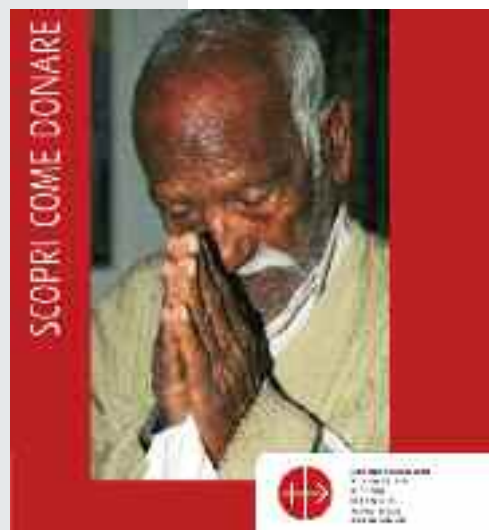
Una chiesa distrutta in Africa.

sostegno della pastorale della Chiesa là dove essa vive in difficoltà che sicuramente in Italia non conosciamo se non per quanto ci riferiscono i *media* o gli accorati appelli del Papa. L'Opera è finanziata dalle sole offerte dei suoi benefattori – raccolte dalle 17 sedi nazionali (la sede principale è in Germania) – che ogni anno permettono di rispondere positivamente a più di 5mila richieste di aiuto provenienti da vescovi, sacerdoti, religiosi e laici di tutto il mondo.

Le aree d'intervento sono: la formazione di seminaristi e novizie; la costruzione di chiese, seminari e conventi; l'erogazione di borse di studio per sacerdoti e suore; aiuti a radio e tv d'ispirazione cattolica; la fornitura di mezzi di trasporto per la pastorale; il sostentamento delle suore ed il sostegno ai monasteri di clausura; le intenzioni di Sante Messe da destinare ai sacerdoti bisognosi; la pastorale familiare; la diffusione di testi religiosi, bibbie e catechismi. La Fondazione è inoltre impegnata nel sostegno ai rifugiati, in particolare nell'area mediorientale. Notevole è anche il contributo alla formazione di sacerdoti, religiosi e religiose provenienti da Asia, Africa, America Latina ed Europa dell'Est. Nel 2012 la Fondazione Pontificia ha permesso ad un seminarista ogni dodici di proseguire i suoi studi, sostenendo la formazione di ben 9.800 dei 118.990 seminaristi di tutto il mondo. Meritevoli di attenzione sono poi i contributi alla diffusione dei testi religiosi. Come la Bibbia del Fanciullo, la bibbia illustrata per bambini tradotta in 174 lingue diverse e pubblicata in più di 50milioni di copie. E come "YouCat", il catechismo per i giovani che Benedetto XVI donò ai giovani

della GMG di Madrid. ACS ha finanziato la stampa delle prime 750mila copie nel 2011 ed ha sostenuto i costi di quasi due milioni di "YouCat" in spagnolo e portoghese per le diocesi dell'America Latina consegnati durante la GMG di Rio de Janeiro con Papa Francesco. In occasione del viaggio di Benedetto XVI in Libano, la fondazione ha permesso la pubblicazione dei primi 50mila "YouCat" in arabo. "Aiuto alla Chiesa che Soffre" è nata nel 1947 quando il suo fondatore iniziò ad aiutare i quattordici milioni di sfollati tede-

schisti - sei dei quali cattolici - in fuga dall'Europa orientale. L'Europa, all'epoca, era fortemente provata dal secondo conflitto mondiale, ma il grande carisma del religioso riuscì a convincere belgi e olandesi a sostenere i «nemici di ieri» donando viveri, vestiario e tantissimi generi alimentari di prima necessità. Negli anni successivi nacquero i primi progetti ACS, tra cui l'azione delle "Cappelle-volanti": pullman trasformati in cappelle su ruote per raggiungere anche le più remote comunità di fedeli per assicurare loro la celebrazione della S. Messa. Durante gli anni '50 l'Opera realizzò numerose iniziative oltre la Cortina di Ferro, dove grazie a «L'Eco dell'Amore» - il bollettino ACS - la «Chiesa del silenzio» riuscì a trovare voce. Qualche anno dopo, su esortazione di Giovanni XXIII, padre Werenfried cominciò a dedicarsi anche ad America Latina, Asia e Africa. Negli anni '90 nacquero i «progetti ecumenici» a sostegno della Chiesa ortodossa in Russia: una missione affidata ad ACS da Giovanni Paolo II che chiese all'amico Fondatore di «restaurare l'amore con la sorella Chiesa ortodossa». Fin dalla sua fondazione l'Opera ha inoltre sempre difeso il diritto alla libertà religiosa, denunciando prima la persecuzione inflitta dai regimi comunisti alla «Chiesa del silenzio» oltre la Cortina di Ferro, e in seguito oltre nuove "cortine", in Paesi come Iraq, Pakistan, Cina e Nigeria dove i cristiani sono ancora oggi per-



#### • CONTO CORRENTE POSTALE

Possono essere utilizzati i bolli dei ACS (gestiti per conto degli uffici di bilancio disponibili negli uffici postali). Il numero di conto corrente postale di ACS è 932004. L'indirizzo è riportato in copertina.

#### • DOMICILIAZIONE BANCARIA

Per ricevere questo servizio, è necessario telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 al numero 06.6989.3929 oppure chiamando il servizio clienti al numero 06.6989.3929. È la forma di domicilio che assicura l'aiuto regolare alla Chiesa (e noi) e la migliore programmazione delle iniziative concrete.

#### • BONIFICO BANCARIO

Interbancario S.p.A. - IBAN IT 11 0300 4505 0663 1168 3210 322. Viene effettuato istantaneamente alla banca. La cifra da addebitare è l'IBAN di ACS. Nella nota del bonifico viene indicato il numero di conto corrente postale di ACS. L'indirizzo è riportato in copertina.

#### • CARTA DI CREDITO

È prevista la Carta di Credito e viene fornita con la loro donazione. Comunicando l'indirizzo dove l'aiuto deve essere inviato, si può avere la Carta di Credito. Il numero telefonico è lo 06.6989.3929 che può essere contattato dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 17.00, il venerdì dalle ore 9 alle ore 14.00.

#### • 5 PER MILLE

È possibile destinare al ACS, tramite l'apposita quota della dichiarazione dei redditi, l'8 per cento del volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) - indicato nella vostra dichiarazione del Conto Fiscale al ACS 802.011.0586.

#### • LASCITO TESTAMENTARIO

Con questo patrimonio legittimo di lascito, il testatore contribuisce ad aiutare la Chiesa e la più bisognosa. Per ricevere l'apposita pubblicazione informativa, depositare l'amministrazione ACS al numero 06.6989.3929.

seguiti e discriminati. L'impegno di denuncia trova anche oggi uno strumento indispensabile nel «Rapporto ACS sulla Libertà Religiosa nel mondo» che fotografa il rispetto della libertà religiosa in ogni paese con riferimento non solo a cristiani ma ai fedeli di ogni credo.

A voi, cari amici che mi leggete, chiedo di aiutare questa tanto benemerita istituzione o con una offerta o anche inviando il vostro indirizzo ad ACS-Italia per ricevere l'Eco dell'Amore e rimanere aggiornati sulla Chiesa che soffre nel mondo e poter pregare per i nostri fratelli di fede. Per ricevere l'Eco dell'Amore basta scrivere a: "Aiuto alla Chiesa che Soffre - Italia", Piazza San Calisto, 16 - 00153 ROMA fornendo il vostro indirizzo e specificando la vostra richiesta.

Grato fin d'ora per quanto farete a favore dei nostri fratelli che soffrono, giunga a tutti un cordiale ringraziamento.

+ Mauro Parmeggiani  
Presidente di ACS-Italia

## L'editoriale del Direttore responsabile

### Testimonianza viva di fede e carità

Lo scorso 31 gennaio la Confederazione ha radunato in seduta i Consiglieri, i Responsabili dei Coordinamenti regionali, i Membri delle Commissioni e del Collegio dei Revisori: un'adunanza plenaria che può ben definirsi il "parlamentino" della nostra istituzione, poiché le molte voci recano il messaggio delle varie realtà territoriali e organizzative sparse sul territorio nazionale, oltre a fornire il polso più immediato circa lo "stato di salute" generale. Chi scrive ha partecipato quale osservatore ai lavori, nella qualità di direttore responsabile di "Tradere", il che gli ha consentito di annotare molti elementi interessanti e degni di sottolineatura, al di là del messaggio "ufficiale" recato dai pur dettagliati verbali di seduta. In altre pagine di questa rivista trovate diversi riferimenti alla Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*, dove l'importanza della pietà popolare è oggetto del mas-



simo interesse da parte di papa Francesco, ma possiamo dire che gran parte del quadro emergente dall'adunanza del 31 gennaio coincide in pieno con l'analisi e con le aspettative che il pontefice ha lucidamente descritto nel suo documento. Innanzitutto, la carità, diffusissima fra le Confraternite di ogni angolo d'Italia. Quasi non vi è nessuna che si sottragga a questo impegno primario, e non importa se le imprese sono grandi e ardite oppure piccole e accessibili. Numerosi sono i progetti mirati, ma assai di più sono gli interventi davvero minuti, quasi quotidiani, a favore delle povertà vecchie e nuove, degli anziani, dei deboli, dei malati, degli abbandonati, degli immigrati. Piccole storie, piccoli semi, ma che portano grande frutto. Questo microcosmo è il vero tesoro delle Confraternite, da preservare ed anzi accrescere, facendone arrivare notizia anche a tutti coloro - e sono milioni - che

Sopra:

Sandro Botticelli.  
(sec. XV) Incoronazione  
della Vergine con i santi  
Giovanni Evangelista,  
Agostino, Girolamo ed  
Eligio.



A sinistra:

Raffaello.

Madonna del

Baldacchino 1507

ancora ignorano cosa significhino i nostri sodalizi.

Un fenomeno che invece sta lentamente evolvendosi, dopo una lunga stasi, è invece quello delle sezioni giovanili in seno alle Confraternite: ancora non offre numeri di rilievo, ma i segnali sono assai incoraggianti. Di certo nel sud Italia la tendenza è più marcata, ma anche dal restante territorio giungono notizie buone. Tuttavia, ancora vi sono da superare molte diffidenze, poiché i più anziani tendono naturalmente a resistere alle novità, ma l'entusiasmo dei giovani riesce infine a prevalere: buon per tutti noi, atteso che le nuove leve daranno i Confratelli del futuro. Altra realtà interessante è quella riguardante le attività di volontariato, che sono in aumento. E questo si inquadra bene con un altro elemento fondante delle Confraternite, ossia quella testimonianza viva della fede che papa Francesco ha ben definito "missionarietà". Sono le opere che devono caratterizzare la vita del fedele, ma ciò deve valere ancor di più per gli appartenenti ad antichi e gloriosi Sodalizi. Idealmente, l'abito confraternale deve essere indossato quotidianamente, per renderci riconoscibili nel mondo e quindi esempio vivente, affinché a tutti giunga un messaggio di edificazione e di identificazione.

In una sua allocuzione ai membri del Consiglio per il laici (2 ottobre 1974), papa Paolo VI fece un'affermazione destinata a diventare famosa e ancor oggi attualissima: «L'uomo contemporaneo ascolta

più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni». Del resto sappiamo pure che «la fede se non ha le opere, è morta in se stessa» (Gc II, 17). Detto del volontariato, c'è un altro aspetto della operosità confraternale che porta buon frutto. Non è (ancora) rilevante dal punto di vista meramente numerico ma è di sicuro interesse: le vocazioni sacerdotali. Molto spesso le Confraternite sono anche proficuo terreno fertile per ascoltare e accogliere la chiamata del Signore, e se la vocazione è di per se stessa un fenomeno significativo, ancora di più lo è quando si palesa nei nostri Sodalizi. Infine, un altro fondamentale elemento del vasto e composito mondo confraternale emerso dalle varie testimonianze è che le Confraternite sono molto spesso il vero motore delle parrocchie: specialmente nelle province, i catechisti, gli animatori, i formatori sono Confratelli o Conso-relle. Ed anzi – senza nulla togliere ad alcuno – c'è da dire che se così non fosse molte parrocchie languirebbero senza linfa. Orbene, noi sappiamo e ci ripetiamo tutto ciò, ma il nostro apostolato consiste anche nel far conoscere, far arrivare tutto questo soprattutto a coloro che sono lontani, distratti, assenti. Ecco perché oggi più che mai «dobbiamo» palesarci e presentarci nel mondo come confrati, in quanto operatori di primo piano nell'impegnativo campo di quella Nuova Evangelizzazione tanto necessaria nello scenario contemporaneo.

Domenico Rotella

Direttore Responsabile

## A tutti i lettori

Ricordiamo che gli uffici della Confederazione hanno cambiato sede.

**Questo il nuovo indirizzo:**

**Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia**

**Palazzo della C.E.I.**

**Via Aurelia, 796 - 00165 - Roma**

**Tel. 06.45539938 - Fax 0645539938**

**(Tali numeri sono provvisori fino a nuova comunicazione)**

**E-mail:**

**confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org**

**oppure: confederazione.confraternite@gmail.com**



Il pensiero spirituale

## Costruire la Chiesa

Noi siamo pietre di quell'edificio che è sempre in costruzione, che è la Chiesa

di Don Ilario Spera, SDB

Il dramma che si avverte di più, oggi, è la mentalità del giornale e della televisione nei riguardi della Chiesa. Si scrivono pagine su fatti singoli, personali, ma non si percepisce il significato di questa realtà inventata dallo Spirito Santo in quel giorno nel Cenacolo. Molte volte si nota che anche nei cristiani c'è un atteggiamento quasi di distacco dalla Chiesa, per cui si

critica facilmente e si giudica con sufficienza. Ma non si è autenticamente cristiani, cioè seguaci di Gesù Cristo, se non si è Chiesa. La chiesa è un dono da accogliere e una realtà da costruire. S. Paolo ci dice: *"voi siete edificio di Cristo sempre in costruzione"* e S. Pietro fa un'affermazione straordinaria: *"voi siete come pietre vive che venite adoperate giorno per giorno per la costruzione della Chiesa di Cristo"* (Pt 2,5). È doloroso affermarlo: c'è una ignoranza diffusa, circa la natura e la realtà della

della Chiesa ci siano solo in questi anni. Basterebbe prendere in mano il libro degli Atti degli Apostoli. I problemi nella Chiesa continuano a farci vedere che chi porta avanti questo progetto è Dio, è difeso dallo Spirito Santo, al di là di tutte le pecche dei credenti.

La Chiesa si costruisce giorno dopo giorno. Origene (III sec.) richiamandosi a S. Pietro, dice: *"Noi siamo pietre di quell'edificio che è sempre in costruzione, che è la Chiesa; ma ci sono delle pietre che fanno da fondamento: Cristo, prima di tutto, poi gli Apostoli e le pietre che vengono via via poste sopra questo fondamento"*. La Chiesa è un cantiere sempre in piena attività per realizzare il progetto, il *sogno-desiderio di Dio*, che cioè tutti gli uomini prima o poi vengano a far parte di questa famiglia. Questo esige l'impegno di ogni cristiano nel costruire questa grande famiglia, giorno dopo giorno, con una presenza attiva e direi vivace. Il Vaticano II, con i suoi documenti, ha offerto la possibilità di approfondire la natura della Chiesa. Abbiamo, in questi anni del dopo Concilio, constatato, però, che il cambio di mentalità e l'approfondimento, vanno al rallentatore.

Come si collabora alla costruzione della Chiesa? Focalizziamo alcune situazioni che plasticamente ci mostrano come impegnarsi perché la nostra Chiesa sia sempre più viva e misteriosamente affascinante. Giovanni Paolo II quando andava in Africa, in Messico, in Polonia...; quando Papa Francesco va dai ragazzi del carcere e lava loro i piedi, o incontra a Rio due milioni di giovani, fanno la Chiesa. Quel prete che vive e condivide la sua vita con gli zingari,



Sopra:

Giotto di Bondone.  
San Francesco sorregge  
la Chiesa.

Il sogno di Innocenzo III,  
particolare - circa 1300

Chiesa, veramente preoccupante. Il Papa Francesco sta aprendo squarci di sereno sulla Chiesa attraverso gesti molto significativi, che arrivano al cuore di tutti. C'è la riscoperta di una realtà che desta tanta meraviglia e come conseguenza si sente una maggiore partecipazione, più inserimento, più simpatia per questa famiglia di Dio. Non è che i problemi di comprensione

o quello che si siede a Piazza Navona con i drogati; quegli sposi che vivono, con amore grande, il loro matrimonio ed educano cristianamente i figli...; quei giovani che sacrificano il loro tempo in un campo di lavoro, in una colonia per bambini abbandonati, o che rinunciano alla "cena" per dare il corrispettivo ai poveri... fanno la Chiesa. Quel centinaio di giovani, preti e suore che vanno a cercare gli sbandati, destinati al carcere, o per strappare al giro della prostituzione le ragazzine quindicenni o sedicenni...; le monache che pregano anche per chi non prega, nel silenzio, nella solitudine, nella penitenza; quei giovani che fanno il catechismo nelle parrocchie; quei giovani che al mattino prima di andare a scuola vanno in un Istituto ad aiutare i poveri bambini spastici o poliomielitici... fanno la Chiesa... Faccio la Chiesa quando nel mio lavoro mostro onestà, giustizia, collaborazione, condivisione, solidarietà...

Le esigenze dell'essere Chiesa viva oggi nel mondo. Non basta essere iscritto nel registro dei Battesimi, il cristiano di oggi deve essere cosciente di quello che è veramente. Ieri si nasceva cristiani, si accettavano il "credo", i sacramenti, la gerarchia. Era il contesto sociologico che si configurava così. Ma è vero quello che diceva Tertulliano: "Cristiani si diventa, non si nasce". Si diventa cristiani per scelta, anche in un ambiente difficile ed estraneo. Si esige che l'adesione sia personale ed attiva alla fede in Cristo. Inoltre nella Chiesa la corresponsabilità è un diritto e un dovere e si traduce nella *partecipazione*. Tutti i battezzati sono chiamati ad operare, come membri attivi e corresponsabili, in modi diversi a secondo della propria vocazione.

Tutto ciò esige coerenza tra fede e vita. "I pagani non prestano fede a quello che noi diciamo, essi vogliono che noi dimostriamo la nostra fede non con le parole, ma con i fatti. E quando ci vedono costruire splendidi palazzi, giardini, piscine, comprare terreni, non vogliono credere che noi crediamo ad una vita futura" (S. Giovanni Crisostomo). Il cristiano deve avere un cuore aperto e pronto per accogliere tutti, in modo particolare i poveri che vivono sia nella povertà materiale, sia spirituale e morale. L'invito di Gesù è di accogliere chiunque bussi alla porta del tuo cuore. Essere Chiesa oggi esige apertura piena all'uomo, di là dalla razza, cultura, tradizioni. Il Vaticano II vuole una Chiesa aperta al mondo. Il cri-

stiano autentico deve inserirsi nella missione della Chiesa, secondo la propria vocazione, i propri carismi, le proprie possibilità per impregnare il mondo di senso umano e cristiano, per cambiarlo, con una scelta preferenziale, quella che Cristo ha fatto: gli ultimi...

Tutto questo vuol dire amare la Chiesa perché è nostra madre e ci ha generati alla vita divina. L'Abbé Pierre (fondatore del gruppo "Emmaus") nell'intervista di Enzo Biagi sulla Chiesa, di alcuni anni fa, lui che ha sofferto molto, vivendo con gli emarginati, mal compreso, arrivò a dire: "La Chiesa: bisogna stare attenti a dire che cosa è la Chiesa, non essere troppo sbrigativi. La Chiesa è una realtà molto complessa, perché c'è la Chiesa di Santa Caterina, di S. Teresina, di Madre Teresa, la Chiesa dei Santi e la Chiesa di tutte le situazioni di peccato, situazioni di scandalo per cui la si riduce ad una società comune che va avanti con tanti interessi. In tutto questo però fondamentalmente io non posso sopportare che un credente - pazienza i gestori della comunicazione sociale - ma che un credente parli male della Chiesa, perché, parla male di mia Madre. Ed io non tollererò mai che uno denudi mia madre e la porti in piazza, perché la Chiesa mi ha insegnato che cosa è l'amore; mi ha fatto scoprire delle testimonianze d'amore e mi indica anche la strada per camminare nell'amore. Di che cosa è fatto l'amore? Devo dire grazie alla Chiesa". Il "Papa buono" ha una stupenda definizione della Chiesa: "La chiesa è come la vecchia fontana del villaggio, che disseta le varie generazioni. Noi cambiamo, la fontana resta" (Giovanni XXIII).

In basso:

Pietro Perugino.

Il primato di Pietro.

Cappella Sistina - circa 1481.





L'ospite d'onore

## Pasqua di Risurrezione

di p. Giancarlo Fiorini, ofmcap

Padre Giancarlo Fiorini, cappuccino, è laureato in Lettere moderne, Filosofia e Teologia, materia che insegna all'Istituto Teologico San Pietro di Viterbo. Autore di numerose pubblicazioni, è noto soprattutto per essere il Vicepostulatore della Causa di beatificazione di Padre Mariano da Torino, il celebre comunicatore televisivo degli Anni Sessanta.

*“Se Cristo non è risorto, è vana la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. E anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. Se poi noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto in questa vita, siamo da compiangere più di tutti gli uomini” (1Cor 15,17-19).*

In questa perentoria affermazione dell'apostolo Paolo si può cogliere l'importanza unica che la risurrezione di Gesù riveste per i cristiani. Infatti la vita di Gesù, i suoi miracoli, il messaggio sublime del Vangelo, la concezione di Dio e dell'uomo, la trasfigurazione, l'ascensione, la pentecoste, tutto crolla se alla base non c'è la certezza della vittoria di Cristo sulla morte. La fede dei primi cristiani, per quanto allora come oggi umanamente incredibile, era tutta concentrata sulla figura di Cristo crocifisso e risorto. Senza alcuna difficoltà riconosciamo che la risurrezione da morte è contro l'esperienza universale, quindi razionalmente inaccettabile. Non c'è da meravigliarsi se fin

dall'inizio gli avversari di Gesù non vollero credere alle guardie poste attorno al sepolcro, suggerendo loro di dire che il corpo di Gesù era stato trafugato di notte, mentre dormivano (Mt 28,12-15). Consiglio sciocco e senza valore, in fondo non dissimile dalle altre prove portate nel corso dei secoli: il corpo di Gesù sarebbe stato portato via dai capi dei Giudei o da Giuseppe di Arimatea; la morte di Gesù sarebbe stata solo apparente; le apparizioni di Gesù sarebbero frutto della fantasia visionaria degli apostoli, del loro rifiuto di accettare la realtà. Le negazioni degli increduli con motivazioni soggettive e fantasiose, le manipolazioni arbitrarie e il disprezzo dei documenti, le spiegazioni forzate che si contraddicono a vicenda, danno ancor più risalto alla semplicità dei racconti evangelici, garanzia di autenticità.

I Vangeli, infatti, parlano dello stupore delle pie donne nel constatare che la pietra era stata rimossa dall'ingresso e più ancora nel vedere un giovane in tunica bianca che diceva loro cose tanto belle quanto incredibili; gli apostoli stessi non credettero loro, ritenendole delle esaltate (Mt 28,1-10); stessa sorte toccò a Maria Maddalena (Gv 20,11-18) e ai discepoli di Emmaus (Mc 16,13). Poi fu la volta di Pietro e Giovanni vedere la tomba vuota; Giovanni si arrese all'evidenza, scrivendo che “*vide e credette*”



Al centro:

Cecchino del Salviati.  
L'incredulità di san  
Tommaso circa 1545.

(Gv 20,8), ma non aggiunge altro, se non che *“se ne tornarono di nuovo a casa”* (Gv 20,8-9); anzi Luca 24,12 ci presenta un Pietro dubbioso che torna al cenacolo *“pieno di stupore per l'accaduto”*.

Poi Gesù appare agli apostoli *“sconvolti e pieni di paura”* perché credono di vedere un fantasma, ma Gesù li rassicura: *“Sono proprio io. Toccate e osservate; uno spirito non ha carne e ossa come ho io”*. Agli apostoli incerti tra la gioia, lo stupore e la diffidenza, Gesù rivolge una richiesta inaspettata: *“Avete qualcosa da mangiare?”*; gli offrono un po' di pesce arrosto ed egli lo mangia (Lc 24,41). Pietro non potrà dimenticarlo: *“Noi siamo testimoni, [...] noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti”* (At 10,39.41). C'è poi la seconda apparizione nel cenacolo alla presenza dell'apostolo Tommaso, che non voleva credere a nessun costo e si meritò il rimprovero: *“Perché mi hai veduto, hai creduto”*. C'è ancora l'apparizione sul lago di Galilea (Gv 21,1-23), su un monte della Galilea (Mt 28,16-20), infine sul monte degli ulivi, quando li benedisse per l'ultima volta, poi *“fu elevato in alto e una nube lo*



*sottrasse al loro sguardo”* (At 1,9).

Un “piccolo” dettaglio trascurato da scettici e denigratori: gli apostoli hanno consacrato e poi sacrificato la vita per Gesù; il perché è nelle parole di Pietro e Giovanni: *“Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e udito”* (At 4,20). Quindi, in vita e in morte gli apostoli sono stati essenzialmente i testimoni della risurrezione. Lasciando questa terra, le ultime parole di Gesù furono dolci e rassicuranti: *“Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”* (Mt 28,20). E non intendeva soltanto una pre-

senza morale-spirituale, ma reale, fisica, seppur in forma sacramentale. Infatti nel suo infinito amore Gesù volle restare per sempre tra noi quel giorno benedetto a Gerusalemme, quando cenò per l'ultima volta con gli apostoli. È un mistero grande, umanamente incomprensibile, tanto che nemmeno tutti i cristiani lo credono. Ma il Vangelo è di una evidenza solare sia nella promessa (Gv 6,48-69) che nella istituzione dell'Eucaristia (Mt 26,26-29). San Paolo, parlando dell'Ultima Cena, aggiunge un commento da brivido: *“Perciò chi mangia il pane del Signore e beve il suo calice in modo indegno, si rende colpevole verso il corpo e il sangue del Signore [...] mangia e beve la propria condanna”* (1Cor 11,27.29).

L'Eucaristia è uno dei sette sacramenti della Chiesa, il più grande, “fonte e culmine” di tutta la vita della Chiesa. E' un atto liturgico, nel quale avviene l'incontro personale con Cristo, reso possibile dall'azione dello Spirito, con la mediazione della Chiesa e attraverso i “segni” materiali del pane e del vino.

Dio trasforma questi poveri mezzi terreni in strumenti efficaci di grazia, offrendoci il suo amore e il suo perdono. Questo grazie al perenne valore salvifico della morte e risurrezione di Gesù, che si rinnova e si attualizza nel sacrificio eucaristico. L'Eucaristia, come tutta la vicenda umana del Figlio di Dio morto e risorto, nonostante i dati storici e la testimonianza dei martiri, resta pur sempre un mistero da accogliere nella fede. È un mistero di sofferenza e di amore, ma anche di luce, perché è l'unico in grado di dare significato all'enigma dell'esistenza, serenità e forza anche tra le prove più grandi, perché portiamo nel cuore la “grande speranza”, per la quale ci è dato capire che con Gesù tutto è grazia; siamo infatti “figli della risurrezione” (Lc 20,36).

A sinistra:

Sandro Botticelli.  
SS. Trinità tra i SS.  
Maddalena, Giovanni  
Battista, Raffaele e  
Tobia (Pala delle  
Convertite), 1491-93.



#### AGLI AMICI DI TRADERE!

Tradere verrà inviato unicamente alle confraternite, ai confratelli o ai lettori che ne faranno preventiva richiesta versando un'offerta minima di € 10,00 per ricevere i numeri di Tradere del 2014 conto corrente postale 82857228 intestato a “Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia” indicando nella causale “Tradere” 2014. Effettuato il versamento, è necessario inviare una mail all'indirizzo [confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org](mailto:confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org) oppure via Fax 06-45539938 comunicando l'avvenuto versamento. I Priori e/o i Coordinatori Regionali possono effettuare un versamento collettivo e chiedere di ricevere presso un unico indirizzo più numeri di Tradere.

## Saluto all'inizio dell'Incontro del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori dei Conti, dei Coordinatori regionali e i loro Vice e Membri delle Commissioni della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

Roma, 31 gennaio 2014



**Sopra:**  
Matthias Gruenewald  
1480 - 1528.  
*Cristo risorto.*

*Signor Presidente, cari amici!*

**I**niziamo con questo mio saluto due giornate che ci auguriamo feconde e piene di bene per la nostra Confederazione. Il luogo nel quale ci troviamo è a pochi passi dalla Tomba dell'Apostolo Pietro ed un primo pensiero va al suo Successore, l'amato Papa Francesco, che abbiamo avuto la gioia di incontrare il 5 maggio scorso. Suonano ancora nel nostro cuore le sue parole: "evangelicità", "ecclesialità", "missionarietà". Un vero programma sul quale non rifletteremo mai sufficientemente.

"Evangelicità". Ossia mostrare attraverso la nostra vita comunitaria intrisa di Vangelo come il Verbo di Dio anche oggi voglia incarnarsi tramite noi. Quanto è importante conoscere la Parola di Dio, leggerla e meditarla quotidianamente – con l'aiuto della Tradizione della Chiesa che ci insegna a leggerla – sia personalmente che come Confraternite. Ma cosa è la Parola di Dio? E' la presenza reale del Verbo che piegandosi nelle parole umane si vuole comunicare a noi, ci viene incontro per suscitare la nostra fede. Ebbene il Papa ci ha invitato all'evangelicità non solo perché leggiamo maggiormente la Parola ma perché viviamo la nostra spiritualità come una "mistica", ossia "uno spazio di incontro con Gesù Cristo". Certamente per questo dobbiamo attingere costantemente da Cristo, rafforzare la nostra fede in Lui, curare la nostra formazione spirituale, la preghiera personale e comunitaria, la liturgia ma per camminare nelle vie della santità, ossia essere capaci con la nostra vita di far vedere Cristo al mondo, stimolarlo ad amarlo di più. Evangelicità vuol dire che tramite le nostre forme di pietà e di vita personale e comunitaria la gente possa anche oggi – tramite noi – leggere il Vangelo che è la

presenza del Verbo che si piega a noi, nelle nostre povere esistenze. Povere ma arricchite da Lui e quindi ricchissime!

"Ecclesialità" come capacità di vivere in profonda comunione con i vostri Pastori. Permettete dunque che qui rivolga a nome anche di tutti voi un cordiale saluto a tutti i vostri Vescovi e sacerdoti che con tanto amore vi accompagnano e seguono. Un pensiero particolare desidero elevarlo a quanti in questo periodo ci hanno lasciato e, con l'anima presso Dio, sicuramente continuano a seguirci e ad esserci vicini. Il Papa, affidandoci questa seconda parola: "Ecclesialità" ci ricordava come la pietà popolare di cui siamo espressione è "una modalità legittima di vivere la fede, un modo di sentirsi parte della Chiesa" (*Documento di Aparecida*, 264). E continuava: "Amate la Chiesa! Lasciatevi guidare da essa! Nelle parrocchie, nelle diocesi, siate un vero polmone di fede e di vita cristiana, un'aria fresca!".

La terza parola, infine, era "missionarietà" ossia il compito che abbiamo di tenere vivo il rapporto tra fede e le culture dei po-



**A destra:**  
Cecchino del Salviati.  
*Incoronazione della Vergine  
con Angeli* 1550.

poli a cui appartenete tramite la pietà popolare. Siamo grati a Papa Francesco per questa ulteriore parola perché la pietà popolare ha corso in un recente passato e nella mentalità di tanti sacerdoti e anche laici un po' troppo perfezionisti e astratti ha corso il rischio di essere accantonata come roba vecchia, da museo, da soffitta... e invece no! Il Papa ci ha detto che tramite la pietà popolare noi possiamo congiungere anche oggi la fede con le culture dei popoli, della nostra gente. Sicuramente occorre una purificazione della pietà popolare ma anch'essa è un modo di vivere e trasmettere la fede che deriva dall'adesione piena al Vangelo di Gesù.

Ma non basta! Il Papa ha ancora recentemente parlato della pietà popolare nell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*: un dono preziosissimo per la Chiesa, che vi invito a leggere per la sua freschezza, novità e semplicità di linguaggio nella quale ci esorta a vivere la fede con gioia e ad essere una Chiesa "in uscita", capace di prendere l'iniziativa di andare a tutti, coinvolgersi, accompagnare, fruttificare e festeggiare!

Leggendo i numeri che riguardano espressamente – in questo documento – la pietà popolare (122 - 126) mi pare di vedere un approfondimento di quanto il Papa ci ha detto il 5 maggio scorso in Piazza San Pietro. Il Papa parla di come i diversi popoli nei quali è stato inculturato il Vangelo – e anche nella nostra lunga Italia i popoli sono sicuramente diversi – sono "soggetti collettivi attivi, operatori dell'evangelizzazione. Questo – scrive il Papa – si verifica perché ogni popolo è il creatore della propria cultura ed il protagonista della propria storia. La cultura è qualcosa di dinamico, che un popolo ricrea costantemente, ed ogni generazione trasmette alla seguente un complesso di atteggiamenti relativi alle diverse situazioni esistenziali, che questa deve rielaborare di fronte alle proprie sfide". Pensate, dico io, alle sfide del relativismo, dell'indifferenza religiosa, di una educazione che manca di trasmissione di regole essenziali per la vita e vede gli agenti educativi disconnessi tra loro... pensate alle minacce alla famiglia dove prevale la cultura dell'unione provvisoria al di fuori dell'unione sacramentale o di un patto stabile ed aperto alla vita; pensate alla nefasta insistenza di parlare di genitore 1 e genitore 2 senza parlare più di padre e madre, aprendo così a quella possibilità, tutt'altro che teorica,

che anche due persone dello stesso sesso possano essere riconosciute famiglie con la possibilità di adottare uno o più figli... E noi, ci dice il Papa, noi esseri umani siamo insieme "figli e padri della cultura nella quale siamo immersi".

Ecco perché è importante l'evangelizzazione intesa come inculturazione per evitare che fede e vita vadano progressivamente sempre più su binari non solo paralleli ma proprio progressivamente divergenti tra loro.

Occorre dunque che pur appartenendo alle Confraternite, a queste forme di pietà popolare tanto belle ed importanti, come popolo evangelizziamo continuamente noi stessi. La pietà popolare se si lascia muovere dallo Spirito Santo più che da uno spirito di conservazione diviene allora una realtà in permanente sviluppo, dove lo Spirito Santo è il protagonista e continuerà da una parte a manifestare la sete di Dio che "solo i semplici e i poveri possono conoscere" e dall'altra a renderci testimoni dell'amore di Dio in un mondo culturalmente almeno all'apparenza a Lui lontano ma nel quale Dio, a chi lo cerca ed accoglie, dà capacità di generosità e sacrificio fino all'eroismo, quando si tratta di manifestare la fede.

E qui il Papa – siamo al n. 124 dell'EG – continua la sua riflessione iniziata il 5 maggio sulla pietà popolare che definisce anche "spiritualità popolare" o "mistica popolare", una "spiritualità incarnata nella cultura dei semplici" che non è vuota di contenuti bensì li scopre e li esprime più mediante la via simbolica che con l'uso della ragione strumentale e nell'atto di fede accentua maggiormente il credere in Deum che il Credere Deum. E questa pietà, dice ancora Papa Francesco, ci aiuta a uscire da noi, a essere pellegrini e missionari della fede. "Il camminare insieme verso i santuari e il partecipare ad altre manifestazioni della pietà popolare, portando con sé anche i figli o invitando altre persone, è in sé stesso un atto di evangelizzazione".

Il Papa dunque ci difende ed esorta. Nella *Evangelii Gaudium* che è indirizzata innanzitutto ai Vescovi, ai presbiteri e diaconi, alle persone consacrate e ai fedeli laici, scrive chiaramente: "Non coartiamo né pretendiamo di controllare questa forza missio-



Sopra:

Giotto.

Gesù nell'ultima cena.

Particolare della cappella degli Scrovegni a Padova

Sotto:

Gesù crocifisso e i 4  
Evangelisti.  
Messale di Weingarten,  
1217, Morgan Library, New  
York.



Sotto:

Francesco Gonin.  
1808 - 1889  
La discesa di Cristo agli inferi.



naria". Anzi chiede di avvicinarsi a questa realtà della pietà popolare con lo sguardo del Buon Pastore che non cerca di giudicare, ma di amare perché *"Solamente a partire dalla connaturalità affettiva che l'amore dà possiamo apprezzare la vita teologale presente nella pietà dei popoli cristiani, specialmente nei poveri"*. Le manifestazioni della pietà popolare di chi guarda con amore e commozione a un crocifisso, a una immagine sacra, chi accende una candela, chi prega per un figlio malato e per lui offre sacrifici... non può – dice il Papa – vedere queste azioni unicamente come una ricerca naturale della divinità. *"Sono la manifestazione di una vita teologale animata dall'azione dello Spirito Santo che è stato riversato nei nostri cuori (cfr Rm 5,5)"*.

Disconoscere la forza agente nel senso evangelizzante nella pietà popolare il Papa dice che sarebbe disconoscere l'opera dello Spirito. Anzi ci incoraggia e ci invita a leggere le forme di pietà popolare come un *luogo teologico* a cui prestare attenzione, particolarmente nel momento in cui pensiamo alla nuova evangelizzazione! Non dunque realtà da museo, rassegnate a scomparire, ma realtà nuove, vive e vivificanti nel nostro mondo bisognoso non di discorsi su Dio ma di toccare, sperimentare, vedere, commuoversi davanti a Dio!

Tuttavia, sempre nella medesima Esortazione Apostolica, il Papa ai nn. 69 e 70 ci chiede di *"accompagnare, curare e rafforzare la ricchezza che già esiste"* – e quindi anche la pietà popolare – con una necessaria purificazione e maturazione! Scrive Papa Francesco al n.69: *"Nel caso di culture popolari di popolazioni cattoliche, possiamo riconoscere alcune debolezze che devono ancora essere sanate dal Vangelo"*... e le elenca: *"il maschilismo, l'alcolismo – (avrà partecipato a qualche processione delle mie montagne tiburtine?) – la violenza domestica, una scarsa partecipazione all'Eucaristia, credenze fataliste o superstiziose che fanno ricorrere alla stregoneria, ecc."*. Sì, il Papa dice che c'è questo rischio in popolazioni

di forte tradizione culturale cattolica ma poi aggiunge ridandoci speranza ed anche una grande responsabilità: *"Ma è proprio la pietà popolare il miglior punto di partenza per sanarle e liberarle"*.

Il Papa poi mette in guardia da ciò che non è pietà popolare: *"forme esteriori di alcuni gruppi, ipotetiche rivelazioni private che si assolutizzano... un certo cristianesimo fatto di devozioni, proprio di un modo individuale e sentimentale di vivere la fede..."* che in realtà non corrisponde ad un'autentica "pietà popolare".

Qui il Papa ci rimprovera qualora fossimo caduti o cadessimo nel seguente pericolo: *"Alcuni – scrive – promuovono queste espressioni senza preoccuparsi della promozione sociale e della formazione dei fedeli, e in certi casi lo fanno per ottenere benefici economici o qualche potere sugli altri"*. Qui dobbiamo stare attenti. Là dove si corrono questi pericoli dobbiamo intervenire, cari amici poiché sono queste forme che hanno prodotto negli ultimi decenni *"una rottura nella trasmissione generazionale della fede cristiana nel popolo cattolico"*. E il Papa davanti a questa constatazione di fatto continua: *"È innegabile che molti si sentono delusi e cessano di identificarsi con la tradizione cattolica, che aumentano i genitori che non battezzano i figli e non insegnano loro a pregare, e che c'è un certo esodo verso altre comunità di fede"*. E tra le cause di tale rottura oltre al soggettivismo relativista al quale già accennavo precedentemente, il Papa elenca: *"la mancanza di dialogo in famiglia, l'influsso dei mezzi di comunicazione, il consumismo sfrenato che stimola il mercato, la mancanza di accompagnamento pastorale dei più poveri, l'assenza di un'accoglienza cordiale nelle nostre istituzioni e la nostra difficoltà di ricercare l'adesione mistica della fede in uno scenario plurale"*.

Con questi stimoli ed incoraggiamenti, richiami ed attenzioni che ci vengono dal Successore dell'Apostolo Pietro, iniziamo ora i nostri lavori. Sia questo il quadro di riferimento nel quale muoverci per programmare, progettare, pensare non soltanto *"ad intra"* la nostra vita di Confederazione ma anche e soprattutto *"ad extra"* perché, come ci ha ricordato il Papa, anche se abbiamo sicuramente qualcosa da migliorare, tanto, ma veramente tanto possiamo dare alla nostra gente, al nostro popolo desideroso di Dio, di quel Dio che passa anche attraverso la pietà popolare,

le nostre confraternite, i nostri rapporti di vicinanza e solidarietà, di relazione fraterna di cui il popolo ha sempre più necessità in un mondo dove prevale la logica dell'io più che del noi e dello scarto di coloro che riteniamo marginali e non centrali per i nostri interessi.

A tutti auguro buon lavoro. A tutti coloro che in questo periodo ci hanno segnalato fraternamente di aver avuto lutti, dif-

ficoltà, problemi ma anche gioie: assicuriamo la vicinanza nella nostra preghiera e andiamo avanti per portare a tutti, in fraternità, la Gioia del Vangelo!

Buon lavoro a tutti e grazie per avermi ascoltato.

+ *Mauro Parmeggiani*

*Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia*

## Verbale di seduta del Consiglio Direttivo, dei Revisori, dei Coordinatori e Vice e della Commissione Giuridica

Roma 31 gennaio 2014 - (Estratto)

a cura del Segretario Generale Roberto Clementini

**A**lla presenza dell'Assistente Ecclesiastico, **S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani**, si è riunito, in data 31 Gennaio 2014, alle ore 14,30, il Consiglio direttivo, il Collegio dei Revisori, i Vice ed i Coordinatori regionali e Membri delle Commissioni della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, nella sede dell'Albergo Domus Paulus VI, in via della Scrofa 70, in Roma, con il seguente

### Ordine del Giorno:

**Venerdì 31 gennaio 2014**

**ore 14,30 – 19,30: per i Consiglieri, i Responsabili dei Coordinamenti regionali, i Membri delle Commissioni e del Collegio dei Revisori:**

Saluto Assistente Ecclesiastico;  
Relazione Presidente;  
Relazioni dai Coordinamenti Regionali;  
Relazione Commissione Giuridica;  
Relazione Ufficio Comunicazioni;  
Cammini nazionali e Regionali.

**Sabato 1 febbraio 2014**

**ore 8:30 celebrazione Santa Messa nella cappella dell'Albergo.**

**Subito dopo, dalle ore 9 alle ore 16 - riunione di Consiglio per i Consiglieri ed il Collegio dei Revisori:**

Relazione Segretario Generale ed approvazione verbale 27 e 28 settembre 2013, inviato ai Membri del Consiglio, via e-mail;  
Relazione Tesoriere;  
Museo Pietà Popolare e cammino L'Aquila 2016;  
Proposta modifica regolamento per le mo-

dalità di votazione del Consiglio Direttivo della Confederazione e degli altri organi elettivi;

Decisioni su Proposte dai Coordinamenti Regionali e Commissione giuridica;  
Nomina Coordinatori e Vice-coordinatori Regionali;  
Ammissioni nuove Confraternite;  
Varie ed eventuali.

**Per il Consiglio sono presenti:** Francesco Antonetti, Vincenzo Bommino, Mario Spano, Augusto Sardellone, Roberto Clementini, Felice Grilletto, Leonardo Di Ascenzo, Franca Maria Minazzoli, Giulio Obletter, Giovanni Poggi, Giuseppe Vona, Franco Zito.

**Per il Collegio dei Revisori:** Pietro D'Adelfio, Andrea D'Arrigo, Valentino Mirto, Vincenzo Mandato. Assente giustificato: Eugenio Anguilla.

**Per le Varie Commissioni:** Domenico Rottella, Antonello Cavallotto e vari Consiglieri e Revisori, che a vario titolo ne fanno parte. Assente giustificata: Rosalia Coniglio.

**Per i Coordinamenti:** Antonino Punturiero, Elena Cairo, Francesco Mandica, Vito Antonio Crinò, Antonio Caroleo, Giovanni Iannaccone, Angelo Adinolfi, Antonio Palone, Angelo Papini, Roberto Zefferini, Enrico Ivaldi, Marcello De Chirico, Gennaro Comes Vito Faustino Corvino, Sergio Grimaldi, Antonio Barria, Giuseppe Mattioli, Vincenzo Musumarra, Salvatore Salvato, Fabio Menconi, Massimo Giuliani.

**Assenti giustificati:** Tina Petrelli, Aldo Mancini.



Sopra:

Giorgio De Chirico.

Gesù operaio 1951.

È opportuno precisare che alcuni Consiglieri sono presenti anche nella triplice veste di consigliere, Coordinatore e componente di Commissione.

Inoltre, alcuni membri dei coordinamenti regionali, pur impossibilitati a partecipare, per giustificati motivi, hanno fatto pervenire interventi scritti, che per completezza della situazione del territorio nazionale, vengono inseriti nel presente verbale.

Constatata la validità della riunione, si passa alla discussione dei punti previsti dall'Ordine del giorno:

#### **Saluto Assistente Ecclesiastico**

*(il testo integrale dell'intervento è riportato prima di questo verbale ed è pure consultabile sul sito WEB istituzionale).*

#### **Relazione Presidente**

Il Presidente **Francesco Antonetti** apre subito la discussione prevista al 3 punto all'o.d.g., riservandosi di intervenire all'occorrenza.

#### **Relazioni dai Coordinamenti Regionali**

**Antonio Palone, Vice Coordinatore del Lazio** - Il 21 settembre 2013 si è svolta a Cori (LT) una conferenza sul tema "Le Confraternite, Storia e Funzioni", con l'intervento di alcuni noti e autorevoli oratori.

**Angelo Papini - Vice Coordinatore del Lazio** - Ha fatto varie riunioni con delegati diocesani, ma c'è molta dispersione nel territorio.

Suggerisce di fare gruppi di riunione più piccoli per favorire incontri e far confederare tutti.

**Roberto Zeferini della Diocesi di Fermo** - Rilanciare il coordinamento nelle Marche è difficoltoso. Pochi i giovani tra le confraternite, diminuisce la tradizione, Creare gruppi di lavoro nelle diocesi. Anche la comunicazione dovrà essere incrementata. Rilanciare la Pietà popolare e istituire i coordinamenti diocesani.

**Fabio Menconi - Vice Coordinatore della Toscana** - Dall'attività svolta nella Regione Toscana risultano ancora presenti e di difficile risoluzione le già citate difficoltà ad avere rapporti continuativi con le Confraternite presenti nella Regione. I problemi citati si concretizzano nella difficoltà a raggiungere e coordinare le varie realtà sparse nel territorio regionale che è

uno dei più vasti d'Italia.

**Antonio Barria - Coordinatore della Sardegna** - Le realtà isolate sono da scoprire e valorizzare, cominciando con l'aggiornare l'elenco delle Confraternite sarde: attualmente sono state censite 300 Confraternite. La Confederazione è ancora poco conosciuta così come Tradere e il sito internet. Don Luca Sala è il responsabile ecclesiastico regionale.

**Massimo Giuliani - Coordinatore dell'Umbria** - Accenno alla situazione di difficoltà analoga a quella che hanno lamentato i colleghi nei loro precedenti interventi in merito al mondo confraternale nelle diverse diocesi. Speranza che l'anno giubilare straordinario che stiamo vivendo a Bolsena ed Orvieto sia lo stimolo per un certo risveglio di spiriti e di maggiore senso di partecipazione verso la nostra realtà. Il Cammino interregionale avrà luogo il 20 e 21 settembre 2014.

**Enrico Ivaldi - Coordinatore del Piemonte e Val d'Aosta** - Completata la mappatura delle confraternite (241, di cui iscritte 163). Il Geom. Giampiero Dadone proposto come nuovo vice-coordinatore. Difficoltà per organizzare un Cammino a Torino stante l'impossibilità di recarsi in massa per vedere la Sindone.

**Marcello De Chirico - Vice Coordinatore del Piemonte e Val D'Aosta** - Occupandomi delle diocesi di Acqui, Alessandria, Asti e Casale anch'io ho lavorato in direzione della mappatura delle Confraternite del territorio.

**Antonino Punturiero - Coordinatore della Calabria** - Propone la nomina di **Antonio Caroleo** quale Vice coordinatore della Calabria. Si segnala una forte richiesta per avere momenti di spiritualità e formazione. Sperimentazione di gemellaggi tra realtà confraternali. Nella diocesi di Cosenza Bisignano sono rinate 6 Confraternite. Il IX Cammino regionale si terrà a Fuscaldo (Diocesi di Cosenza-Bisignano), il 18 maggio 2014. Propone di fare un Cammino nazionale ad Amantea.

**Elena Cairo - Vice Coordinatrice Calabria** - Sta portando avanti la collaborazione con le Confraternite, cercando di coinvolgere i giovani che però continuano a trovare difficoltà nei rapporti con i più anziani.

**Francesco Mandica - Vice Coordinatore Calabria** - Segnala numerose attività caritatevoli svolte da molte Confraternite.

**Antonio Crinò - Vice Coordinatore Ca-**

Sotto:

Duccio di Buoninsegna.

1255 - 1318.

Il Cristo risorto e Tommaso





**labria** – L'attività del Consiglio direttivo dell'Unione Diocesana Confraternite, diocesi di Locri-Gerace, è viva ed efficiente nel coordinamento e nella promozione di iniziative solidali. Nuovo assistente dell'Unione Diocesana è Don Fabrizio Cortardo, succeduto a don Giuseppe Barbaro, pioniere della Confederazione, che tanto ha contribuito per la crescita dell'Unione Diocesana e della Confederazione nazionale. Attualmente la nostra attività è particolarmente dedicata al coordinamento delle singole Confraternite, curando i programmi formativi spirituali da svolgere assieme ai padri spirituali parrocchiali, nonché la programmazione di attività creative di carattere culturale spirituale e sociale. Per una più intensa partecipazione alle attività programmate si è deciso di svolgere delle riunioni per Vicaria, onde consentire ai confratelli spostamenti più agevoli, rafforzando pure i rapporti con i coordinamenti diocesani delle diocesi calabresi per incontri spirituali a carattere regionale.

Interviene S.E.R. Mons. Parmeggiani per proporre di compilare un piccolo annuario di tutti i membri del coordinamento con foto e statuto, poi inserirlo nel sito web, stamparlo e consegnarlo ai Vescovi.

**Antonio Caroleo - proposto per il Vice Coordinamento della Calabria** - Occorre rivalutare e rilanciare la fondamentale figura confraternale del Maestro dei Novizi. **Augusto Sardellone Vice Presidente per il Centro** propone nomine per nuovi vice coordinatori. Tutto pronto per il Cammino interregionale del 29 giugno. Proposta di creazione di un Museo permanente della pietà popolare.

**Sergio Grimaldi Vice Coordinatore della Puglia** – Nell'anno 2012 il 19 e 20 maggio a S.Maria di Leuca si è tenuto l'ot-

tavo Cammino regionale di Puglia nella diocesi di Ugento Santa Maria di Leuca, voluto e desiderato da tutti i confratelli e consorelle della zona del basso Salento. Questa esperienza comunitaria ed entusiasmante è stata la base per un dialogo continuo con tutte le confraternite di Puglia.

**Vincenzo Musumarra Coordinatore della Sicilia** – Quattro aree con 4 collaboratori. Chiede al consiglio di riverificare tempi e luoghi con i coordinatori in aree diverse. Nord, Centro, Sud. La Festa di sant'Agata a Catania è una delle più grandi manifestazioni di Pietà Popolare. Propone di inserire un gesto di carità in ogni nostro Cammino. Conferma che è migliorato il messaggio comunicativo della Confederazione con Tradere, sito Web e Facebook.

**Salvatore Salvato – Vice Coordinatore della Sicilia** – Sta nascendo il coordinamento diocesano a Piana degli Albanesi; bene la situazione a Palermo, dove tutte le Confraternite (229) sono iscritte alla Confederazione. A Palermo, in occasione del tesseramento annuale i Responsabili raccolgono le offerte delle proprie Confraternite e sostengono per due appuntamenti all'anno (5ª domenica di Quaresima e Solennità di Cristo Re) la carità del Vescovo; poi il Centro Diocesano, con una congrua offerta annuale, sostiene il Seminario della Diocesi, oltre alle varie ed innumerevoli opere di carità organizzate dalle singole Confraternite durante le proprie feste religiose.

**Giovanni Poggi - Coordinatore della Liguria** – È stato fatto il secondo Cammino per i giovani; a Savona il terzo raduno. Si sono tenuti vari cammini diocesani. Mancano iscrizioni dalle diocesi di Albenga e Ventimiglia.

**Mario Spano – Vice Presidente per il Nord e la Sardegna** – Si sottolinea l'elevato impegno dei confratelli nel Banco Alimentare. Nel Santuario delle Confraternite manca solo la formella dell'Abruzzo, che era stata rubata e sarà sostituita. Ci saranno 12 regioni rappresentate.

A sinistra:

*Deposizione di Cristo.  
Basilica del S. Sepolcro a  
Gerusalemme.*

Sotto:

*Maestro di Francoforte.  
Madonna e Santi nel  
giardino del Paradiso 1410.*



Sotto:

Bernardino Luini.

Sposalizio della Vergine

Maria 1525.

**Mons. Parmeggiani** consiglia di far capire ai Vescovi che la Confederazione può offrire un servizio in più. Giornale, formazione, organizzazione Cammini. Far meglio comprendere quali vantaggi offriamo. Impegnarsi meglio in tal senso

**Leonardo Di Ascenzo – Coordinatore del Triveneto** - Ha incontrato la Confraternita di Rovigo. Ha contattato il responsabile della Confraternita del SS. Sacramento di Torreglie (Padova). Il 16 febbraio inviterà una delegazione di 2 persone delle Confraternite veneziane. Per il Cammino di Sulmona ricordare di invitare le altre regioni. Propone nel 2015 di fare un Cammino nazionale a Padova in sostituzione di Torino. Per la Lombardia propone la nomina del Sig. Luca Rossi, responsabile delle Confraternite di Bergamo, per il quale si attende il nulla-osta del vescovo o delegato.

**Giovanni Iannaccone – Vice Coordinatore Campania** - Il gruppo di coordinatori si riunisce periodicamente. Buon successo del Cammino delle Confraternite della diocesi di Ischia. Illustra il Museo virtuale, che verrà occasionalmente reso attivo ad Atripalda con 300 opere. Propone la creazione di una Consulta regionale.

**Mario Spano – Presidente della Commissione giuridica.** Elenca una statistica di Confraternite riconosciute e soppresse. Vari interventi su aspetti giuridici riguardanti le Confraternite. Chiede che Tradere dia spazio ai problemi giuridici/amministrativi.

**Vito Corvino – Vice Coordinatore della Puglia** - Per espresso incarico della Coordinatrice Regionale Prof.ssa Petrelli, nel mese di ottobre 2013 passato ha incontrato l'Arcivescovo della Diocesi di Brindisi - Ostuni Mons. Domenico Caliandro per proporre l'organizzazione di un "Cammino Regionale" trovandolo entusiasta e disponibile. Successivamente è stato ricevuto dal Delegato Vescovile, don Antonio

Falcone, per definirne la programmazione. Considerata la sua recente nomina, egli vuole, nel corso di questo anno 2014, rendersi conto della situazione delle Confraternite Diocesane, per tanto si riserva di poterlo realizza-

re per l'anno 2015, con il dovuto consenso dell'Arcivescovo.

Per quanto riguarda la Diocesi di Oria cui appartiene, grazie all'impegno della Consulta si è riusciti ad organizzare - così come avvenne per il VII Cammino Regionale l'anno 2010 - il I° Convegno/Cammino che si è svolto positivamente in due momenti: il Convegno del 6 giugno avente per tema "La fede nelle Confraternite tra passato e futuro" e il Cammino del 30 Agosto, solennità di san Barsanofio Abate patrono della città e della Diocesi di Oria.

**Domenico Rotella – Direttore di Tradere** - Tradere è molto apprezzato. Ha un pubblico diverso rispetto a Internet poiché appartenente alla fascia di età medio-alta. Le varie voci sono preziose testimonianze dell'attività che si svolge capillarmente in Italia. La rivista dovrà anche attirare un pubblico non specialistico e quindi si sta già cercando di operare in tal senso.

**Antonello Cavallotto – Direttore Ufficio Stampa** - Sottolinea che c'è una formidabile attenzione verso le Confraternite. In occasione della seduta odierna sono presenti una giornalista del SIR e una troupe di SAT 2000. Il settimanale "Tempi" ha chiesto maggiori informazioni. Lancio di notizie anche dall'agenzia Zenith.

Ha preparato una *brochure* con un'ampia rassegna stampa. Invita tutti a inviare ogni notizia di attività del mondo confraternale. Sul sito sono presenti i links di tutti i settimanali diocesani. Propone di mettere sul sito un banner a scorrimento per tutte le notizie di maggior rilievo.

**Leonardo di Ascenzo – Webmaster** - Comunica che il sito è aggiornato in tempo reale. Segnala che molte regioni non mandano notizie o proposte di pubblicazione. Sollecita che ogni membro dirigenziale invii più materiale possibile (testi, foto, ecc.) per farlo diventare sempre più il portale delle Confraternite. Spiega poi come funziona il sito. Facebook ha 2300 amici ma vi compare solo quello che il curatore ritiene utile.

Visti i precedenti interventi, in cui sono stati trattati anche i vari punti già inseriti nell'Ordine del Giorno - e precisamente relazione Commissione Giuridica, relazione Ufficio Comunicazioni e Cammini nazionali e Regionali - alle ore 19,30 non essendoci altri argomenti a discutere si chiude la riunione.



# Verbale di seduta del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori

Roma 1 febbraio 2014 - (Estratto)

a cura del Segretario Generale Roberto Clementini

**A**lle ore 8,30 viene celebrata la S. Messa dal nostro Vescovo Mons. Mauro Parmeggiani e dal suo Vice don Franco Molinari con la partecipazione di tutti dirigenti della Confederazione e loro familiari. Subito dopo si riunisce il Consiglio direttivo con il Collegio dei Revisori per discutere il seguente Ordine del Giorno:

- Relazione Segretario Generale ed approvazione verbale 27 e 28 settembre 2013, inviato ai Membri del Consiglio, via e-mail;
- Relazione del Tesoriere;
- Proposta di un Museo Pietà Popolare e Cammino a L'Aquila 2016;
- Proposta modifica regolamento per le modalità di votazione del Consiglio Direttivo della Confederazione e degli altri organi elettivi;
- Decisioni su Proposte dai Coordinamenti Regionali e Commissione giuridica;
- Nomina Coordinatori e Vice-coordinatori Regionali;
- Ammissioni nuove confraternite;
- Varie ed eventuali.

**Per il Consiglio sono presenti:** Francesco Antonetti, Vincenzo Bommino, Mario Spano, Augusto Sardellone, Roberto Clementini, Felice Grilletto, Leonardo Di Ascenzo, Franca Maria Minazzoli, Giulio Obletter, Giovanni Poggi, Giuseppe Vona, Franco Zito.

**Per il Collegio dei Revisori:** Pietro D'Addelfio, Andrea D'Arrigo, Valentino Mirto, Vincenzo Mandato. Assente giustificato: Eugenio Anguilla.

Constatata la validità della riunione, si passa alla discussione dei punti previsti dall'Ordine del giorno:

Si apre subito un dibattito sulla definitiva uscita della Confederazione dal FOGC ed il Consiglio, esaminata la risposta di presa d'atto del Presidente del FOGC, decide positivamente in tal senso.

Su incarico del Consiglio, Pietro D'Addelfio porta in visione il calco della medaglia da indossare durante le funzioni religiose da parte dei membri del Consiglio e dei

Revisori con un preventivo di massima. Insegne della Confederazione. Il calco frontale è arrivato da Firenze e verrà pagato dalla Confederazione. Ognuno però acquisterà la propria medaglia (tranne gli Assistenti ecclesiastici). Si propone di farla in argento o simil argento. Per il Presidente argento dorato. La medaglia dovrà essere rotonda con dentro l'ovale del "logo" e sopra e sotto le scritte con la carica e l'anno, nonché la scritta "eretta dalla CEI". Nella parte retro ci sarà un'immagine, anche stilizzata di Piergiorgio Frassati, del Santuario di N.S. di Misericordia e il nominativo. I cordoni saranno di tipo vescovile, tutti uguali tranne quello del presidente, che sarà color oro con medaglia dorata. Cordone azzurro e oro e medaglia argento o simile per Consiglieri e Revisori. Si ribadisce che la medaglia non potrà essere indossata dopo la scadenza della carica. D'Addelfio farà fare le modifiche per la medaglia. Di Ascenzo ordinerà i cordoni, con i colori stabiliti. Si faranno anche medaglie per l'Assistente Ecclesiastico, il Vice Assistente e alcune da regalare a personalità varie. Il tutto viene approvato all'unanimità. Opere di carità: raccolta fondi per aiuto alla "Chiesa che soffre", organismo di cui è Presidente S.E.R. Mons. Parmeggiani, il quale chiede la possibilità di avere una pagina su Tradere e scrivere una lettera alle Confraternite che inseriremo sul prossimo Tradere. Anche questo viene tutto approvato all'unanimità. Il Vescovo Parmeggiani chiederà altresì un'udienza al Santo Padre solo per Consiglio Direttivo (14 elementi) o un'udienza generale per tutta la Confederazione e coniugi.

Si passa dunque a discutere **il primo punto** all'Ordine del Giorno

Approvazione verbale del 27 e 28 settembre 2013, inviato ai Membri del Consiglio via e-mail. Il Consiglio approva all'unanimità.

## Secondo punto

Relazione del Tesoriere e del Presidente del Collegio dei Revisori. Presentato il bilancio, già esaminato dal Collegio. Si decide di non presentare alla CEI le quote ac-



In alto:

Cecchino del Salviati.

La resurrezione di Lazzaro  
1540.

cantonate. Cioè si dovrà presentare solo il bilancio annuale. Il Consigliere Obletter reputa necessario abolire la voce "opere di carità" in quanto non prevista dallo Statuto. Dopo aver finalizzato e firmato il bilancio e approvato dall'Assemblea, insieme alla relazione del presidente Collegio dei Revisori, si invierà alla CEI. Occorre ricordare il contributo da richiedere alla CEI. Il tutto è approvato all'unanimità.

Si propone di convocare l'Assemblea generale il 19 settembre pomeriggio ad Orvieto. Si approva all'unanimità. Mons. Parmeggiani riferisce di aver richiesto a tre ordini religiosi dei locali in affitto per la sede, ma ha ricevuto dinieghi per timore

di affittare. Cavallotto chiederà a don Luigi (basilica dei Fiorentini) se ci possono offrire la sala per la sede.

### Terzo punto

Museo Pietà Popolare e Cammino L'Aquila 2016. Il Presidente, accolta la richiesta del Vicepresidente Augusto Sardellone, propone di fare il Cammino nazionale dell'Aquila nel 2016, richiedendo preventivamente l'autorizzazione e l'impegno dell'Ordinario diocesano. Il Consiglio Direttivo, dopo ampia discussione, a maggioranza respinge sia la proposta di organizzare un Cammino nazionale all'Aquila e sia quella di realizzarvi il Museo della Pietà Popolare. Si propone, inoltre,

di considerare la possibilità di reperire locali nei quali potrebbe situarsi la sede della Confederazione e accanto il Museo virtuale della Pietà Popolare.

### Quarto punto

Proposta di modifica del Regolamento per le modalità di votazione del Consiglio Direttivo e degli altri organi elettivi. Dopo ampia discussione, per quanto riguarda il Regolamento non si approva, a maggioranza, la modifica tesa a non far votare le Confraternite non in regola con i pagamenti delle quote, attendendo al riguardo un parere della CEI. Si potrà rimandare la proposta al prossimo Consiglio Direttivo, che si riunirà insieme al Collegio dei Revisori il 17 maggio presso la sede in via Aurelia 796.

### Quinto punto

Decisioni su proposte dai Coordinamenti Regionali e Commissione giuridica. Si approva la richiesta della Commissione di maggiore visibilità degli argomenti giuridici su Tradere.

### Sesto punto

Nomina Coordinatori e Vice-coordinatori Regionali. Per il coordinamento della regione **Abruzzo e Molise** si nominano i seguenti Confratelli: **Massimo Stivaletta, Antonio Di Nino, Giuseppe Mancini, Antonio Mascioli, Marco Del Sindaco**. Per le **Marche** si nomina **Roberto Zeferini** come coadiutore del presidente al Coordinamento regionale delle Marche. Per la **Calabria** si nomina come **Vice coordinatore Antonio Carleo**.

### Settimo punto

Ammissione nuove Confraternite. Si approva l'iscrizione alla Confederazione delle undici Confraternite di cui all'allegato elenco.

Alle ore 13,00 non essendoci altri argomenti a discutere si chiude la riunione.

### Coordinamento Regionale Abruzzo - Molise Nuovo assetto del Consiglio Direttivo

Il Consiglio della Confederazione Nazionale ha ratificato, approvandola all'unanimità, la proposta di nuovo assetto del Consiglio Direttivo del Coordinamento che sarà in carica fino al 2020 e risulta essere così composto:

*Dott. Augusto Sardellone* (Diocesi di Lanciano-Ortona) Coordinatore e Vice Presidente Nazionale per il Centro Italia; *Dott. Giulio Obletter* (Arcidiocesi di Chieti-Vasto). Consigliere Nazionale; *Sig. Massimo Stivaletta* (Arcidiocesi di Chieti-Vasto). Coordinatore Vicario; *Sig. Antonio Di Nino* (Diocesi di Sulmona-Valva). Vice Coordinatore per l'Abruzzo (nuova nomina); *Sig. Antonio Scioli* (Diocesi di Isernia-Venafro). Vice Coordinatore per il Molise (nuova nomina); *Sig. Giuseppe Mancini* (Arcidiocesi di Chieti-Vasto). Segretario Generale (nuova nomina); *Sig. Marco Del Sindaco* (Arcidiocesi di Chieti-Vasto). Segretario amministrativo, resp.le affari legali delle Confraternite, resp.le rapporti con le Diocesi; *Don Davide Spinelli s.j.* (Arcidiocesi di Chieti-Vasto) Assistente ecclesiastico interregionale.

### ELENCO DELLE CONFRATERNITE AMMESSE CON DECORRENZA 1 FEBBRAIO 2014

#### ABRUZZO

**Confraternita S. Barbara**  
Chieti  
Arcidiocesi di Chieti-Vasto

**Confraternita Maria SS. del Carmine**  
Guardiagrele CH  
Arcidiocesi di Chieti-Vasto

#### BASILICATA

**Confraternita I Pastori della Bruna**  
Matera  
Arcidiocesi di Matera-Irsina

#### CALABRIA

**Pia Congregazione Reale Madonna del Carmine**  
Gagliano di Catanzaro CZ  
Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace

**Confraternita Maria SS. Addolorata**  
Marina di Pizzo WV  
Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea

**Confraternita Cinque Piaghe del Redentore**  
Vena Superiore WV  
Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea

#### CAMPANIA

**Confraternita Discepoli di Cristo sulle Orme di S. Pio**  
Pietrelcina BN  
Arcidiocesi di Benevento

#### LAZIO

**Confraternita S. Giusta**  
Cittareale RI  
Diocesi di Rieti

**Confraternita SS. Trinità in Algido**  
Monte Compatri RM  
Diocesi di Frascati

#### PUGLIA

**Confraternita SS. Crocifisso e Purgatorio**  
Taranto  
Arcidiocesi di Taranto

#### SICILIA

**Confraternita S. Antonio di Padova**  
Comiso RG  
Diocesi di Ragusa



Diocesi di Ischia

## Il Vescovo alle Confraternite ischitane: fate parlare la vostra vita!

di Francesco Schiano

**L**o scorso 17 febbraio il nostro Vescovo Mons. Pietro Lagnese ha tenuto un importante incontro con i rappresentanti delle varie Confraternite isolane, presso la Collegiata dello Spirito Santo e Santuario di San Giovan Giuseppe della Croce a Ischia Ponte, inserendosi in tal modo nel Cammino Diocesano di Formazione che le Confraternite isolane stanno portando avanti quest'anno. Tanti i Confratelli presenti da ogni parte dell'isola. Dopo i saluti iniziali da parte di Gioacchino Polito e Silvestro Fiorentino, delegati diocesani in seno alla Consulta Regionale per le Confraternite, ha preso la parola il nostro Vescovo Pietro, che si è mostrato quanto mai appassionante e determinato nel voler indicare a tutte le realtà presenti l'unica via possibile per un rinnovamento comune: l'annuncio del Vangelo!

Ecco alcuni passi dell'intervento di Mons. Lagnese. *"Tutti sappiamo che le Confraternite originariamente avevano il ruolo nella Chiesa e nel Mondo di essere delle piccole cellule all'interno della Comunità Cristiana, perché davvero il Vangelo potesse essere vissuto soprattutto sotto l'aspetto della Carità. Se guardate la storia delle vostre Confraternite vedete che la dimensione della Carità è una dimensione fondamentale [...] Ora tutto questo va recuperato nella nostra realtà odierna, perché ho la sensazione che la Confraternite ritorneranno ad avere un significato proprio nella misura in cui recupereranno la loro funzione originaria nella Comunità Cristiana: la Carità, l'annuncio del Vangelo! Dobbiamo avere l'umiltà di prendere coscienza che ci siamo un poco allontanati dal Vangelo e allontanandoci dal Vangelo noi rischiamo di*



*non sapere neanche più chi siamo. [...] Voi indossate anche degli abiti che "segnalano" la vostra appartenenza a questa o a quella determinata Confraternita, ma quest'abito deve esprimere davvero una realtà profonda altrimenti corriamo davvero il rischio di far fare una brutta figura al Signore, e quante volte non lo abbiamo reso presente con la nostra vita! Diceva S. Ignazio: "meglio essere cristiani senza dirlo che dirlo senza esserlo!"; se tu sei cristiano dopo un poco se*

*ne accorgono: da come parli, da come ti muovi, da come fai il tuo dovere, da come tu ti relazioni con gli altri. [...] Gesù vuole farci capire che noi non dobbiamo dare per scontato che noi viviamo i comandamenti, perché non è vero che tu non uccidi: si può uccidere anche con la calunnia, anche parlando male degli altri! A volte crediamo di vivere la Parola di Dio! Noi forse abbiamo perso di vista il Vangelo, ci siamo messi a pensare ai contorni: alla tavola, al fatto che ci fossero tutte le sedie, alla tovaglia ricamata con un bel pizzo, ai fiori, ma ci mancava il cibo!! [...] Non importa se i cristiani sono pochi, se i Sacerdoti a Ischia sono pochi. Non c'è bisogno di tanti Sacerdoti, c'è bisogno di Sacerdoti che vivano il Vangelo [...] Noi come Confraternita viviamo il Vangelo? La gente che vi vede cosa dice? Per il numero dei vostri iscritti potreste diventare una forza enorme ma solo con la potenza del Vangelo. Un altro appuntamento del Cammino di Formazione delle Confraternite è stato lunedì 17 marzo presso l'Arciconfraternita S. Maria di Costantinopoli al Testaccio (Barano d'Ischia), prima del 3° Cammino Diocesano delle Confraternite che si è tenuto a Panza d'Ischia il 25 marzo, nella solennità dell'Annunciazione del Signore.*

A sinistra:

Santuario di san Giovan  
Giuseppe della Croce.

## L'Arciconfraternita del SS. Rosario di Bitonto da 300 anni promotrice dei riti della Passione

Comunicato stampa dell'Arciconfraternita



Sopra:

Emblema  
dell'Arciconfraternita.

L'Arciconfraternita del SS. Rosario di Bitonto ha lo scopo di promuovere tra i soci una vita esemplarmente cristiana con l'ascolto della parola di Dio, la partecipazione ai diversi misteri, e l'inserimento attivo nella vita della Chiesa locale. Il sodalizio nacque nella chiesa di San Domenico il 13 novembre 1629, grazie a un accordo con i padri Domenicani, guidati da P. Pietro Martino Giannone (anche se si hanno già notizie di un'associazione del SS. Rosario a partire dal 1559) e ottenne il regio assenso il 31 agosto 1776 dal re Ferdinando IV. All'epoca il numero dei confratelli era chiuso ed era pari a 53 unità, di cui 50 erano capaci di voce attiva e passiva e 3 solamente di voce attiva: il protettore, l'avvocato e il notaio. Era una confraternita aperta a soli uomini, mentre le donne entravano nelle riserve, cioè nei nominati che in numero di cinquanta potevano usufruire dei suffragi. Il limite di età era tassativo: 40 anni.

Dal 1° gennaio 1977, su richiesta della Curia, l'Arciconfraternita ha assorbito la disciolta Opera Pia S. Rocco assumendo in proprio vari impegni, tra cui il mantenimento del culto interno di S. Rocco (16 agosto) e la manutenzione delle Cappelle cimiteriali. Oggi il sodalizio, che conta circa 700 iscritti, continua a promuovere il culto e la devozione alla Beata Vergine Maria del Rosario: il giorno 8 maggio con la recita della Supplica; preceduta da un Solenne Triduo, la festa esterna della prima domenica di ottobre con la recita della Supplica e la processione pomeridiana per le vie della città con le immagini di San Vincenzo Ferrer, San Domenico e la Madonna del Rosario; la celebrazione del tradizionale mese mariano in onore della Vergine ad ottobre.

È molto attiva durante il periodo quaresimale nel far rivivere il dramma della Pas-

sione di nostro Signore Gesù Cristo. In tutte le cinque domeniche di Quaresima l'Arciconfraternita anima il pio esercizio della Via Crucis: commoventi e struggenti melodie si alternano alle preghiere e meditazioni, alle invocazioni dialogate tra il celebrante e i fedeli, mentre un'atmosfera di penombra immerge tutti nel dramma della Croce, grazie anche all'ausilio di 14 diapositive proiettate su un maxischermo. La suggestiva ritualità quaresimale trova però il suo culmine nella Settimana Santa. È dal 1714, infatti, che l'Arciconfraternita del Rosario organizza la processione dei Misteri all'alba del Venerdì Santo. Portate a spalle da validi portatori, con passo cadenzato e ritmato dalle commoventi note delle famose marce funebri composte da musicisti bitontini (Michele Carelli, Biagio Abbate, Pasquale La Rotella), sfilano per le vie della città le immagini lignee dei Misteri dolorosi commissionate dal sodalizio allo scultore Gaetano Frisardi di Andria (Gesù nell'Orto degli Ulivi, Gesù alla Colonna, Gesù con la canna, Gesù con la croce); il gruppo ottocentesco del Calvario (composto da Cristo Crocifisso, San Giovanni e l'Addolorata); l'immagine ottocentesca della Pietà (nota ai bitontini come Maria SS. della Misericordia), scortata dai confratelli della Misericordia; il Cristo deposto nella culla in legno dorato e in sontuoso stile barocco; infine, i confratelli del Rosario fanno corona all'immagine struggente della Vergine Addolorata circondata da 121 candele poste in duplice fila intorno alla base.

La processione, che, a partire dalle 5.00, si snoda per le vie del centro storico e del borgo ottocentesco, sosta dinanzi al Comune per la recita della Via Crucis, e fa ritorno nella chiesa di San Domenico intorno alle 13.00. Tutte le celebrazioni sono trasmesse in diretta streaming su [www.bitontotv.it](http://www.bitontotv.it), in modo da poterle condividere con quanti sono impossibilitati ad assistervi, e con quanti, cittadini e non, risiedono in paesi lontani. L'Arciconfraternita del SS. Rosario di Bitonto, inoltre, promuove e vive numerose forme di gemellaggio in-

terconfraternale (Hermandad de Las Aguas di Siviglia, Confraternita del SS. Crocifisso di Monreale, Real Maestranza di Caltanissetta, Confraternita della B. V. M. di Lourdes di Qrendi-Malta, Confraternite del SS. Rosario di Gioia del Colle e Castellaneta) che accorciano le distanze spaziali e sociali, ma soprattutto avvicinano i confratelli attraverso la condivisione di culti, tradizioni, momenti di preghiera, emozioni. L'Arciconfraternita si interfaccia con il mondo dell'informazione digitale tramite il suo sito internet [www.madonnadelrosariobitonto.com](http://www.madonnadelrosariobitonto.com), e continua ad essere sempre fertile di idee, iniziative e opere di carità, sotto l'amorevole guida della Regina del Santo Rosario, grazie alla generosità e disponibilità di tutti gli associati.



Accanto:

*Madonna del Rosario.  
Metà del XVII secolo.*

**Arcidiocesi di Catania**

## **Novembre 2013: 13° Cammino Confraternale diocesano**

di Antonio Alessandro Marino Zappalà

**L**e comunità cittadine di Santa Maria di Licodia e di Biancavilla, componenti il XIII Vicariato pastorale, hanno ospitato sabato 23 e domenica 24 novembre il XIII Cammino Confraternale dell'Arcidiocesi di Catania. Queste le parole del Vicario foraneo don Giovambattista Zappalà nel suo invito all'incontro: "Questo appuntamento rappresenta una lieta continuazione della Visita pastorale che il nostro Arcivescovo ha effettuato e concluso lo scorso 3 novembre nelle nostre città. La Visita pastorale è stata vissuta con entusiasmo e partecipazione da tutti i fedeli. Auspicio, pertanto, che le celebrazioni previste da questo raduno siano allo stesso modo occasione di fede e di vita comunitaria anche per tutti i confrati: memori che il culto e la carità siano sempre strada maestra per un percorso di fede autentica che contraddistingua la vita di ogni confrate. Il Signore ci accompagni e benedica". Il programma di sabato a S. Maria di Licodia ha visto nel pomeriggio l'accoglienza dei Consigli degli Ufficiali delle Confraternite nella chiesa SS. Crocifisso per l'iscrizione e una Messa presieduta da don Giovanni Sciuto, delegato Arcivescovile, e concelebrata dagli Assistenti Ecclesiastici delle Confraternite del Vicariato. Al termine è stato presentato il XIII Cammino

Confraternale della Diocesi di Catania. Domenica 24, solennità di Cristo Re dell'Universo, in mattinata a Biancavilla spazio alla visita guidata nelle chiese parrocchiali e nelle rettorie dove sono custoditi i simulacri dei "Misteri", protagonisti della processione del Venerdì Santo. Nel pomeriggio il gruppo si è radunato nella chiesa di Cristo Re; a causa della pioggia la prevista processione diocesana delle Confraternite sino in Basilica non si è svolta. Numerosi i confrati che con i loro abiti e insegne proprie hanno partecipato alla celebrazione Eucaristica nella Basilica Collegiata Santuario "Santa Maria dell'Elemosina" presieduta dall'Arcivescovo di Catania, Mons. Salvatore Gristina, e concelebrata da don Giovanni Sciuto e dagli Assistenti Ecclesiastici don Agrippino Salerno e don Giovambattista Zappalà. Presente anche don Carmelo Tomasello, amministratore parrocchiale della chiesa di Cristo Re. Dapprima a porgere i saluti ai partecipanti è stato don Sciuto e successivamente il Sindaco di Biancavilla



Sopra:

*La chiesa gremita*

Giuseppe Glorioso. Il Pastore della Chiesa catanese, nella sua omelia, ha parlato dapprima ricollegandosi come in un ipotetico ponte tra l'incontro del 17 ottobre scorso durante la Visita Pastorale con le confraternite del XIII Vicariato e preludio di quello diocesano.

Inoltre commentando poi la Parola di Dio, si è soffermato in modo particolare sulla regalità di Cristo, che consiste, alla luce del Vangelo, del suo rimanere sulla croce. Tutto ciò non ha niente di trionfalismo, ma è la prova suprema dell'amore di Gesù che disse "Quando sarò innalzato da terra attirerò tutti a me" (Giovanni XII, 32). Infine un interessante intervento sul ruolo delle Confraternite, dall'Anno della Fede all'educazione permanente della Fede. Al termine della celebrazione, l'Arcivescovo ha ringraziato il Consiglio della Con-



federazione delle Confraternite della diocesi per il lavoro svolto, in particolare i suoi membri e il Presidente uscente Vincenzo Musumarra e ha proclamato il nuovo Presidente - Giuseppina Fazio - e il nuovo direttivo augurando loro buon lavoro.

A destra:

In cammino verso la chiesa per il convegno.



Sopra:

Gonfalone del Sodalizio. Veduta frontale.

## Diocesi di Avellino

### La Confraternita di S. Monica in Atripalda è divenuta socio onorariodel "Consorzio di Tutela dei Vini d'Irpinia"

di Giovanni Iannaccone, Priore della Confraternita

Il sodalizio religioso ha chiesto ed ottenuto dal Vescovo della Diocesi di Avellino e dal Consorzio di partecipare ad una delle attività più significative di promozione del territorio irpino. Perché una Confraternita entra a far parte di un consorzio di promozione del vino? In effetti già l'art. 7 del Regolamento della C.S.M. stabilisce che la Confraternita può "svolgere anche altre attività diverse da quelle di religione e di culto, nel rispetto della legge canonica e civile [...] sempre nello spirito della carità cristiana e del servizio dei fratelli per una sempre più impegnata ricerca del bene comune [...] può collaborare con le istituzioni locali promuovendo attività sul territorio [...]". Il vino, peraltro, è un prodotto legato alla celebrazione liturgica e la presenza sul territorio del Consorzio di Tutela dei vini d'Irpinia ha fornito l'occasione per attuare praticamente le disposizioni regolamentari.

La Confraternita, le cui prime notizie ufficiali risalgono al 1559, fu eretta fin dalla sua origine nell'altare di S. Nicola da Tolentino della chiesa conventuale di S. Agostino in Atripalda, come "Fraternità seco-

lare di Cinturati". L'attività della pia fondazione è regolata dalle norme del Diritto Canonico vigente, dalle norme generali delle Fraternità Secolari Agostiniane e dallo Statuto della Chiesa Diocesana.

Negli eventi ufficiali, nelle processioni e funzioni solenni i confratelli indossano la loro veste particolare e segni distintivi. Gli eventi religiosi più importanti promossi dalla C.S.M. sono quelli tipici della Settimana Santa, di Santa Rita da Cascia (22 maggio) e di Santa Monica (27 agosto). La Confraternita è anche sede del Banco Alimentare e assiste da alcuni anni circa trecento indigenti. La Chiesa, dove si celebra la Messa solo l'ultimo venerdì del mese, è altresì sede di eventi culturali quali spettacoli musicali, mostre, convegni, potendo usufruire di un altare e sedie mobili che consentono la piena utilizzazione degli spazi.

La collaborazione con il Consorzio è già stata sperimentata; la chiesa è stata già la sede di incontri tra i soci e potrà essere sede di incontri futuri, sia per le attività interne del Consorzio che per ospitare eventi finalizzati alla promozione del prodotti tutelati. Inoltre, la rete delle Confra-

ternite, che è molto diffusa in Italia ed all'estero, potrà costituire un mezzo per conseguire un'ulteriore valorizzazione del prodotto. D'altronde il vino irpino ha meritato un posto di riguardo nel panorama enologico mondiale grazie alla determinazione degli attori del suo territorio nell'attuare un programma ispirato a qualità, ricerca, selezione e miglioramento delle uve. La consapevolezza che a tutto questo oggi debba aggiungersi un comune, più corale impegno - teso ad affermare l'identità, la personalità della terra irpina e dei suoi vini - è stata la forza motrice che ha portato alla costituzione del "Consorzio Tutela

Vini D'Irpinia" e alla adesione della C.S.M. Il fine comune è la costruzione di un ambiente munito e propizio alla valorizzazione dei vini d'Irpinia, una delle regioni vitivinicole italiane di eccellenza, che si è mostrata capace di salvare dall'estinzione e di riaffermare con tutto il loro pregio vitigni antichi come l'Aglianico, attraverso il Taurasi, il Fiano con il Fiano di Avellino, il Greco con il Greco di Tufo, la Coda di Volpe e la Falanghina, alcuni dei migliori vitigni autoctoni del nostro Paese.



Dalle Diocesi di Sicilia

## Confraternite di Sicilia... il Culto, la Carità, la Cultura

di Vincenzo Musumarra

**T**estimoni di tradizioni di Culto, Assistenza, Solidarietà e protagoniste nella società del Terzo Millennio troviamo in Sicilia le Confraternite. Sono tantissime le presenze operanti nelle nostre 18 Diocesi e, nei nostri ultimi censimenti, sembrerebbe che i Sodalizi raggiungano il numero di circa 1.500. Nelle diverse aree della Sicilia hanno trovato diversi modi per sviluppare le loro attività mantenendo il comune denominatore della solidarietà. Le maggiori tradizioni le troviamo nei riti della Settimana Santa, con l'opera di misericordia corporale della sepoltura, nella fede della resurrezione, con la cura delle feste patronali e le attenzioni alla pietà popolare, con l'assistenza sanitaria. Le Confraternite continuano a rappresentare un nucleo portante nell'animazione delle nostre attività parrocchiali, in particolare nelle pratiche di culto e nelle Caritas. Le Confraternite hanno attraversato secoli di storia, testimoni di grandi eventi di gioia e dolore, di tradizioni sociali, custodi di mestieri artigiani, di affetti familiari, di vita parrocchiale; dicevo, tanta storia...per giungere a "toccare" noi. Con gioia ed emozione, i Coordinatori di Sicilia stiamo cercando di "agitare" i Confratelli di Sicilia che, come noi, hanno biso-



gno di attenzione, di formazione, di amore. La Confederazione nell'ultimo ventennio ha fatto tanto per ravvivare le attività delle nostre Associazioni dando una dimostrazione nazionale e internazionale, abbracciando nella nostre enormi famiglia le nostre Confraternite. Nel cammino di crescita delle nostre Confraternite il ruolo primario resta ov-

viamente ai nostri Vescovi, Apostoli del Signore, ai quali anche noi Coordinatori offriamo il nostro servizio per fare conoscere il mondo della Confederazione, impegnandoci a conoscere e capire sempre più le variegate ricchezze diocesane. Nel nostro cammino ci è stata offerta questa opportunità: conoscere, incontrare, confrontarci con i fratelli Vescovi.

Consapevoli di questa opportunità abbiamo visitato, accolti fraternamente, tutti i Vescovi della nostra terra (vi offriamo alcuni scatti) e fatto esperienza di comunione con i responsabili laici e vescovili. La prima "chiave del mazzo" che abbiamo sempre utilizzata per entrare nel cuore e nel vivo delle nostre associazioni con i Vescovi non ci ha mai tradito: abbiamo portato le immagini del nostro Beato Pier Giorgio Frassati, patrono delle Confraternite. Il Papa lo ha voluto per noi, per indi-

Al centro:

Mons. Gristina, Arcivescovo emerito di Monreale.

carci la nostra strada di gioia con la sensibilità verso i bisogni di chi ci sta accanto. Pensandoci bene, è stato molto bello potere consegnare ai nostri Vescovi una targa ricordo dell'incontro con la quale diciamo grazie per la cura e pazienza che hanno verso le nostre Confraternite e penso che spesso siamo riusciti a dare un'immagine di cristiani e di confrati, con uno stile di Quaresima con Pasqua (riprendendo le parole di papa Francesco "un evangelizzatore non può avere una faccia da funerale") e del Beato Pier Giorgio ("la tristezza deve essere bandita dagli animi dei cattolici").



A destra:

Mons. Manzella, Vescovo di Cefalù.

## Diocesi di Roma

### 1° "Corso di formazione per Accompagnatori Pastoralisti nelle visite di arte e di fede alle chiese delle Confraternite"

di Mons. Antonio Interguglielmi, Direttore dell'Ufficio Diocesano Confraternite



La chiesa-edificio è la "tenda dell'incontro con Dio", dove le opere d'arte sacra aiutano il fedele ad entrare in relazione con Lui. Per coniugare la fede con l'arte nelle visite alle chiese, l'Ufficio Diocesano Confraternite nel 2013 ha organizzato, nel Palazzo del Vicariato, il Corso per Accompagnatori pastorali, per illuminare l'opera artistica con i suoi significati biblici, teologici, liturgici, simbolici che ne hanno ispirato gli autori in ogni tempo. Accompagnatori pastorali, perché la chiesa non è un museo, ma la visita alla Chiesa può diventare un modo concreto di nuova evangelizzazione, per ritrovare e scoprire i valori spirituali dell'arte e ritrovare il tesoro nascosto. Il Corso, aperto a tutti, confratelli e parrocchiani, non ha conferito alcun titolo ad essere guida, ma ha fornito preziose lezioni sull'arte sacra, la lettura artistico-teologica delle immagini, la vita liturgica e comunitaria, la Sacra Scrittura, la lettura biblico-teologica degli elementi architettonici della chiesa e le lettere dei pontefici agli artisti e anche un accenno al "Manuale sulla tutela dei beni ecclesiastici".

Si tratta di avere in ogni Confraternita alcune persone preparate, così da non delegare ad "altri" la spiegazione delle nostre Chiese: ogni Confraternita ha il diritto di spiegare ai visitatori la propria Chiesa, non perdendo così ottime occasioni di farci co-

noscere e di evangelizzare attraverso le opere d'arte che tante Confraternite custodiscono e curano. Il Corso è terminato con una parte pratica che ha previsto la visita ad alcune chiese di Confraternite romane del centro di Roma. Questo primo esperimento – condotto a cavallo tra novembre 2013 e gennaio 2014 – è stato coronato da un sorprendente successo, con oltre settanta iscrizioni, e potrebbe forse essere una buona fonte di ispirazione per altre Diocesi che volessero intraprendere un così proficuo cammino verso una sempre maggiore valorizzazione delle Confraternite.

Per il programma ed altre informazioni si consiglia consultare il sito [www.vicariatusurbis.org/ufficioconfraternite](http://www.vicariatusurbis.org/ufficioconfraternite).



A destra:

I partecipanti al Corso.

## VIII Cammino di Fraternità Interregionale delle Confraternite di Abruzzo e Molise: Sulmona 29 giugno 2014



**Programma:**

Ore 08.00 Registrazione partecipanti presso la chiesa S. Maria della Tomba

Ore 08.30 Convegno:  
"Le Confraternite chiamate al discepolato e alla missionarietà"  
Chiesa S. Maria della Tomba  
Saliti  
dal Sindaco di Sulmona  
di Francesco Antonetti  
Presidente Nazionale Confederazione Confraternite  
di Augusto Bartolone  
Conferenze regionali: Abruzzo-Molise  
e Vice Presidente Nazionale Confederazione  
Confraternite Diocesi di Valva  
di don Davide Spinelli  
Assistenti spirituali del Coordinamento interregionale  
Abruzzo-Molise

Preghiera di S.E. Mons. Mauro Parmeggiani  
Vescovo di Teramo e Assistente Ecclesiastico  
Nazionale della Confederazione delle Confraternite  
della Diocesi di Valva

Ore 11.00 Pranzo

Ore 11.00 Visita al Centro storico e al Museo Diocesano

Ore 16.00 Raduno in città, conferimento e consegna delle  
garofane presso la Cattedrale di S. Pietro

Ore 17.00 S. Messa in Cattedrale  
presieduta da S.E. Mons. Angelo Spina, Vescovo  
di Sulmona-Aquila delegato C.F.I. per il Abruzzo  
e cocelebrata da S.E. Mons. Mauro Parmeggiani,  
Vescovo di Teramo e Mons. Pietro Santoro, Vescovo  
di Ancona  
e dei sacerdoti che lo desiderano  
La S. Messa sarà cantata dalla Cappella Musicale  
della Cattedrale

Ore 19.00 VIII Cammino di Fraternità delle Confraternite di  
Abruzzo-Molise per la via del centro  
storico con la visita di S. Pietro e la visita della  
Madonna di S. Maria e Loretto

Ore 20.00 Chiesa S. Maria della Tomba, Benedizione e partito.

In occasione del Cammino Interregionale di Sulmona, l'Assistente Ecclesiastico Mons. Mauro Parmeggiani e il Presidente della Confederazione Dott. Francesco Antonetti hanno inviato congiuntamente il seguente messaggio di saluto.

**L**a Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia partecipa alla vostra gioia per questo importante Cammino che vede ancora una volta le Confraternite di Abruzzo e Molise confluire in un momento di fraternità pregando e riflettendo insieme sul tema: "Le Confraternite- Discepolato e Missionarietà". Ci piace qui ricordare le parole che Papa Francesco ha pronunciato in occasione della Giornata Mondiale delle Confraternite e della Pietà Popolare, a Piazza San Pietro, il 5 maggio 2013: "Nei secoli – ha detto il Papa – le Confraternite sono state fucine di santità di tanta gente che ha vissuto con semplicità un rapporto intenso con il Signore. Camminate con decisione verso la santità; non accontentatevi di una vita cristiana

mediocre, ma la vostra appartenenza sia di stimolo, anzitutto per voi, ad amare di più Gesù Cristo [...] Cari fratelli e sorelle, la Chiesa vi vuole bene! Siate una presenza attiva nella comunità come cellule vive, pietre viventi [...] Voi avete una missione specifica e importante, che è quella di tenere vivo il rapporto tra la fede e le culture dei popoli a cui appartenete, e lo fate attraverso la pietà popolare [...] Le vostre iniziative siano dei 'ponti', delle vie per portare a Cristo, per camminare con Lui. E in questo spirito siate sempre attenti alla carità [...] Non dimenticate! Evangelicità, ecclesialità, missionarietà...".

Inoltre nella Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium* il Santo Padre ci dice: "Nella pietà popolare, poiché è frutto del Vangelo inculturato, è sottesa una forza attiva-

**SEGRETERIA ORGANIZZATIVA**  
Le Confraternite che intendono partecipare all'VIII Cammino Interregionale di Fraternità sono pregate di inviare il modulo di adesione a:

**CURIA VESCOVILE**  
Viale Roosevelt, 7  
67039 Sulmona (AQ)  
Tel. 0864.34065 - Fax 0864.33522  
mail: curiasul@tin.it

Per ulteriori informazioni visita il sito:  
[www.confederazioneconfraternite.org](http://www.confederazioneconfraternite.org)



Sopra:  
Statua di san Panfilo.

*mente evangelizzatrice che non possiamo sottovalutare: sarebbe come disconoscere l'opera dello Spirito Santo. Piuttosto, siamo chiamati ad incoraggiarla e a rafforzarla per approfondire il processo di inculturazione che è una realtà mai terminata. Le espressioni della pietà popolare hanno molto da insegnarci e, per chi è in grado di leggerle, sono un luogo teologico a cui dobbiamo prestare attenzione, particolarmente nel momento in cui pensiamo alla nuova evangelizzazione”.*

Le vostre Confraternite, cari amici dell'Abruzzo e del Molise, in queste terre che sono state per secoli fucine di santità, devono dunque proseguire con la loro opera evangelizzatrice sulla scorta dell'invito di Papa Francesco a rinnovare se stesse con un ascolto sempre più attento della Parola di Dio, una vita ecclesiale autentica e fondata sull'Eucaristia ma tutto per evangelizzare un mondo che oggi più che mai ha

bisogno di missionari del quotidiano, missionari dell'ordinarietà. Cercate soprattutto i vostri giovani e chiedete loro di impegnarsi a vivere l'esperienza confraternale per condividere le antiche esperienze di fede e devozione che vanno riattualizzate con sapienza nel tempo presente esprimendosi con vecchie e nuove espressioni di carità ed operosità ben sapendo che la carità è linguaggio universalmente comprensibile da parte del cristiano anche nell'oggi della storia. Maria Santissima, Madre di Dio e Madre nostra, il Beato Piergiorgio Frassati, nostro giovane Patrono, San Panfilo, protettore di questa città che ospiterà il Cammino, continuino ad intercedere per tutti i Confratelli di queste terre forti e gentili per vivere con generoso impegno la vita confraternale e la testimonianza della fede. Con un affettuoso saluto.

**Diocesi di Latina - Terracina - Sezze - Priverno**

## **Conferenza su “Le Confraternite, Storia e Funzioni” Cori (LT), 21 settembre 2013”**

di Antonio Palone, Vice Coordinatore della Confederazione per il Lazio

**C**ori è un'antichissima città latina, conosciuta soprattutto per aver dato i natali al famoso condottiero Coriolano, la cui tragica vicenda fu eternata anche in una tragedia di Shakespeare. In questa città, presso la chiesa di S. Oliva, il 21 settembre si è tenuta un'interessante conferenza sul tema “Le Confraternite, Storia e Funzioni”. Dopo un breve saluto del Sindaco Avv. Tommaso Conti e un intervento del parroco Don Angelo, ha preso la parola la relatrice Dott. Erina Russo De Caro, la quale ha illustrato la storia delle Confraternite nel periodo medievale sia in Italia che in Europa, affermando fra l'altro che “*in quel periodo le Confraternite erano molto fiorenti e nella loro associazione annoveravano molti artisti, letterati, ingegneri e nobili, la cultura nelle Confraternite era molto elevata. Nella Roma dal 1500 al 1800 vi erano molte Confraternite, infatti era chiamata la Caput Mundi delle Associazioni e contribuiva a dare un cospicuo sostegno allo Stato*”.

Il Prof. Clemente Ciammaruconi ha poi esposto la nascita della prima Confraternita che, ad oggi, si conosca nella città di Cori, essendo stata istituita nel 1384. Essa

era chiamata la “*Confraternita dei Raccomandati di Maria Vergine o cruciferi di Cori, che nacque nell'oratorio di S. Silvestro presso la Chiesa della SS. Annunziata fuori le mura di Cori. Le Confraternite nate dopo il 1384 si dedicavano molto alla devozione della Croce e salvaguardavano i costumi dei propri associati con regolamenti interni molto rigidi come: non andare con donne che non fossero le proprie mogli, perché se ciò avveniva erano allontanati dall'associazione*”.

Il Vice Coordinatore delle Confraternite del Lazio è intervenuto salutando la dott.ssa. Erina Russo de Caro, il dott. Clemente Ciammaruconi, il Sindaco Avv. Tommaso Conti, il Parroco Don Angelo, il Priore della Confraternita del Gonfalone di Cori Giorgio Tora, nonché tutti i confratelli presenti della Diocesi di Latina – Terracina - Sezze - Priverno, terra ricca di tradizioni confraternali tuttora vive e presenti nell'esercizio del culto, pietà popolare e carità. Ha poi proseguito recando i saluti a nome delle circa 3000 Confraternite italiane iscritte alla nostra Confederazione e porgendo a tutti presenti i saluti del nostro Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani e del

Presidente nazionale della Confederazione dott. Francesco Antonetti, che purtroppo non ha potuto essere presente perché trattenuto da altri impegni precedenti.

Nel suo intervento, il Vice Coordinatore ha sottolineato che ultimamente i movimenti confraternali hanno stimolato un crescente numero di adesioni giovanili alle aggregazioni laicali, oltre che alla pietà popolare. Questi frutti devono essere diretti alla formazione e alla condivisione, permettendo alle diversità di cui è caratterizzata ogni Confraternita, di mettersi al servizio della comunione e della funzionalità reciproca, nell'attuazione di quanto il Servo di Dio Giovanni Paolo II ha scritto nella Esortazione Apostolica *"Christifideles laici"*. Sotto il segno, inoltre, della corresponsabilità per rinnovare il nostro impegno proseguendo a seminare speranza, fede e amore per rinviare l'entusiasmo. La catechesi ha dato maggiore impulso alla formazione per una vita più caritatevole, la *lectio divina*, intenta a consolidare le energie alla luce del Vangelo, indicando nuovi orizzonti alla comunità. Una vita fertile da occupare con cura per raccogliere, alla fine, i meritati frutti.

Oggi in tanti luoghi esiste una tendenza a ritenere che il Confratello sia un residuo di tempi passati e debba essere limitato ad esercitare forme di esibizione soltanto in occasione delle feste patronali, anche se ci sono delle sacche che tendono a giustificare questa affermazione. Ma pensiamo che vivendo nell'era delle forme estetiche, con le nostre debolezze e carenze a volte si eccede superficialmente, con fisionomie non consone per un Confratello: siamo pur sempre uomini del nostro tempo. Noi crediamo invece che le Confraternite siano un grande serbatoio di valori e una risorsa primaria per la Chiesa.

I Confratelli devono pertanto essere seguiti nella loro formazione, resi visibili per dare testimonianza, aiutati nell'esprimere la pietà popolare e nell'esercitare la carità. La Conferenza Episcopale Italiana ha voluto erigere la Confederazione delle Con-

fraternite delle Diocesi d'Italia assegnando - oltre alle finalità spirituali - quelle di coordinare iniziative comuni delle Confraternite: promuovere ed organizzare la preparazione e la realizzazione di convegni e incontri, curare l'informazione tra le Confraternite e favorire i rapporti tra le stesse, coadiuvare all'occorrenza le Confraternite nei rapporti con le istituzioni civili, promuovere la conservazione la valorizzazione e il recupero dei beni culturali, architettonici, artistici, storici, archivistici delle Confraternite.

Grazie anche alla guida pastorale del nostro indimenticabile Assistente Ecclesiastico Mons. Armando Brambilla di venerata memoria, prematuramente scomparso il 24 dicembre 2011, furono subito individuate le linee direttrici per la missione delle Confraternite nel contesto della

nuova evangelizzazione che sono quelle di identità e testimonianza, valorizzazione della formazione della preghiera e della riflessione, rafforzamento del legame delle Confraternite con il proprio territorio e la Parrocchia e la Diocesi per poter meglio condividere una pastorale integrata.

È stata poi ricordata una data assai significativa, quella del 5 maggio dell'anno corrente, quando oltre centomila



Confratelli di tutto il mondo si sono dati appuntamento in San Pietro per la Giornata Mondiale delle Confraternite. È stato questo un momento in cui si sono viste le Confraternite unite, pronte a trasmettere i loro grandi valori cristiani e di carità a beneficio delle future generazioni, in una festa di colori confraternali. Nonostante una pioggia battente il Santo Padre Francesco ha voluto ringraziare tutti per il coraggio mostrato, auspicando poi di poter vedere tutte le Confraternite trasmettere "Evangelicità, Ecclesialità e Missionarietà" in totale comunione. Significativa è stata la sua preghiera rivolta alla Santa Madre di Dio, ai nostri Santi patroni, al nostro patrono il beato Piergiorgio Frassati e a tutti i santi protettori delle Confraternite.

Al centro:

La chiesa di S. Oliva a Cori.

## La Ven. Compagnia del SS. Sacramento in Ricasoli ha celebrato 440 anni di attività

(da comunicato stampa)

### Al centro:

I Confratelli si accingono alla processione.

### Sotto:

La Congregazione di S. Fortunata in Ricasoli

La piccola Comunità di Ricasoli (350 anime) nel Comune di Montevarchi (AR) domenica 15 settembre ha celebrato i 440 anni di attività della propria Confraternita fondata nel lontano 1573 e da allora sempre attiva e solerte, nel praticare i sentimenti di pietà, carità e misericordia verso i più deboli, secondo i principi cristiani.

La Parrocchia e la Confraternita in occasione dell'anniversario hanno promosso la pubblicazione di un libro che raccolga le memorie della vita ed attività della Confraternita. In piccole Comunità come quella di Ricasoli la Compagnia svolge un ruolo importantissimo nella vita religiosa e sociale del paese, infatti con i suoi 440 anni storia e di servizio volontario la Confraternita non ha mai interrotto la propria attività, ed è riuscita a mantenere intatti nel tempo i valori della nostra fede. La pubblicazione del libro nasce altresì dalla convinzione che la conoscenza delle proprie radici sia cosa indispensabile per guardare al futuro con rinnovato impegno, e con la consapevolezza che i percorsi storici e culturali passati sono alla base dell'attuale identità sociale. La giornata di celebrazioni è iniziata con la solenne processione mariana presieduta da Mons. Mario Meini Vescovo di Fiesole alla quale hanno partecipato numerose Confraternite della zona,

di seguito si è svolta la presentazione del libro *"Ricasoli - storia di un castello e di una comunità"* ed è stata inaugurata una mostra storico-documentaria sulla Ven. Confraternita. Tre anni di ricerche hanno permesso di ricostruire la storia e la vita di un piccolo borgo che lega il proprio nome ad una delle più influenti famiglie toscane: i Ricasoli, fra cui spicca la fi-



gura del Beato Benedetto Ricasoli. Un viaggio che inizia dalle origini del castello per arrivare, attraverso uno studio multidisciplinare e l'analisi di documenti inediti, fino alla storia recente. Una parte importante del volume è stata dedicata alla ricostruzione delle vicende religiose che hanno interessato la comunità di Ricasoli: la chiesa scomparsa, l'odierna chiesa di S. Maria e la Compagnia del SS. Sacramento, con una analisi storica del ruolo svolto

da questa istituzione fondata nel XVI secolo ed i riflessi che questa ha avuto sulla vita, il lavoro e le usanze degli abitanti del borgo. Un bagaglio di conoscenze tramandate di generazione in generazione, arricchite dalla disponibilità di documenti provenienti dall'archivio vescovile di Fiesole. Nel libro vengono presentati, per la prima volta, gli antichi statuti medievali del libero comune di Ricasoli e gli statuti cinquecenteschi della Compagnia del SS. Sacramento, ispiratrice di questa ricerca che va a colmare una lacuna nella ricostruzione delle vicende storiche del Valdarno e dei suoi abitanti. Per la prima volta vengono raccontate le vicende del borgo di Ricasoli nel XVIII e XIX secolo, grazie a documenti inediti provenienti dall'archivio storico del comune di Montevarchi e dall'archivio della Parrocchia di S. Maria a Ricasoli. Il volume è promosso dalla Parrocchia di S. Maria Assunta a Ricasoli e dalla Ven. Compagnia del SS. Sacramento a Ricasoli con il patrocinio del Comune di Montevarchi, della Provincia di Arezzo e con il sostegno del Barone Francesco Ricasoli. Nell'esprimere tutto il suo compiacimento, il Vescovo diocesano Mons. Meini ha tenuto fra l'altro a sottolineare che *"le notizie raccolte non sono poi sterile evocazione di un passato che non torna. Senza memoria non c'è identità e senza una identità chiara c'è crisi, indecisione, indifferenza. Senza memoria è impossibile affrontare dignitosamente e coraggiosamente il futuro"*.



## Concorso scolastico in onore del capitano Emanuele Basile. Iniziativa della Confraternita del SS. Crocifisso

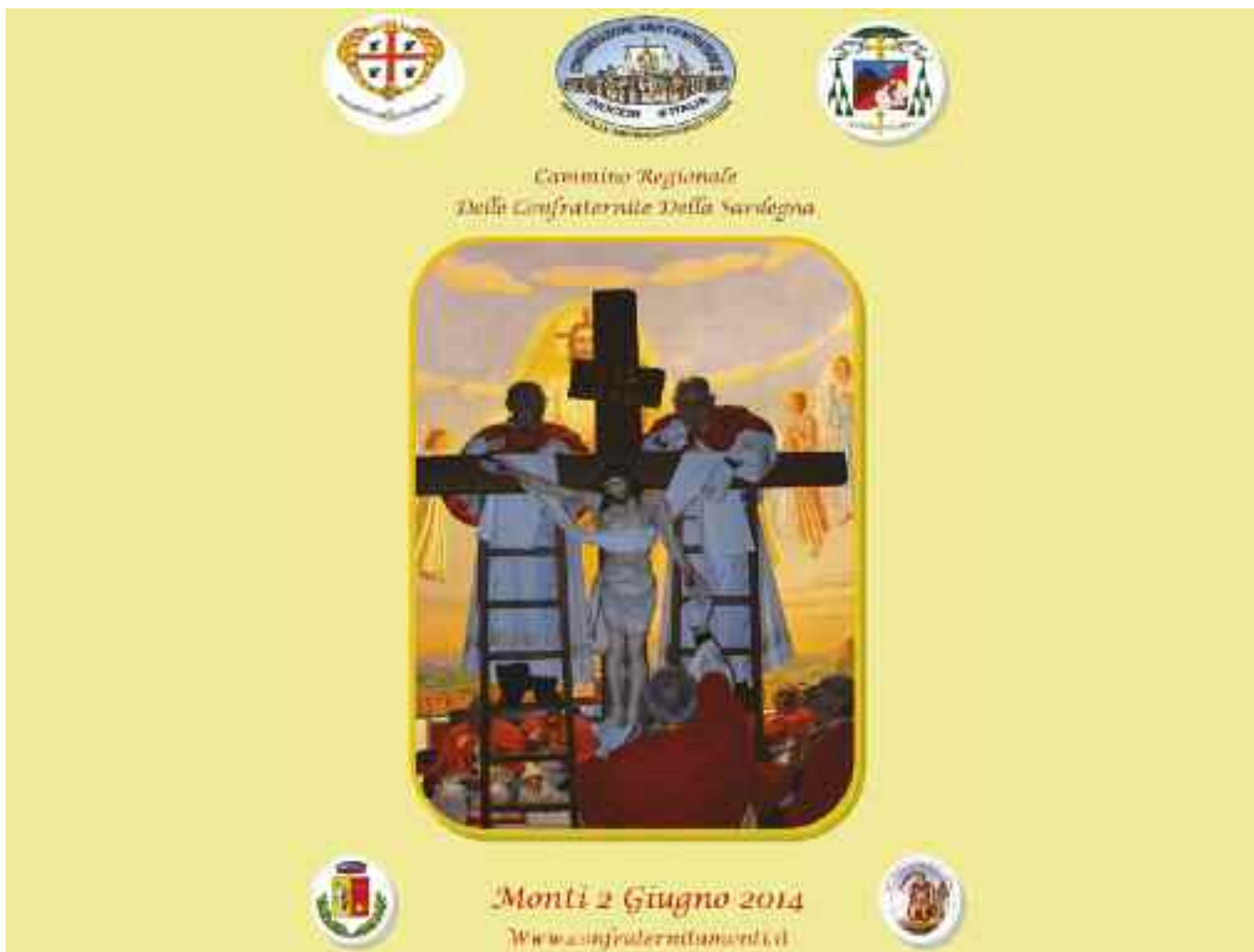
(da comunicato stampa)

**È** ancora viva la memoria del capitano Emanuele Basile, comandante della locale stazione dei carabinieri, ucciso a soli 31 anni il 4 maggio del 1980 a Monreale proprio mentre stava per concludersi la processione con la quale terminano i festeggiamenti del SS. Crocifisso. Nel mese di gennaio gli alunni delle quinte classi di tutte le scuole elementari di Monreale e delle frazioni si sono recate in Collegiata per assistere ad un video-documentario sulla festa del Crocifisso e sulle sue antiche tradizioni. Ad attenderli, il presidente della Confraternita, Valentino Mirto, ed il rettore del Santuario della Collegiata, don Giuseppe Salamone. L'appuntamento ha dato il via ad un concorso artistico grazie al quale i bambini

delle quinte classi sono stati chiamati a realizzare un disegno avente come oggetto il capitano Emanuele Basile ed il suo grande impegno nella lotta contro la criminalità mafiosa, che gli costò la vita proprio per mano di Cosa Nostra. Il concorso si svolge in sinergia con la Confraternita dell'Addolorata di Taranto (città natale del carabiniere martire), con la quale la Confraternita del SS. Crocifisso ha programmato una serie di eventi da realizzare insieme. I migliori elaborati, dopo essere stati visionati da una commissione giudicatrice, appositamente nominata, saranno premiati il prossimo 1° maggio in Aula Consiliare nell'ambito di un convegno dal titolo: *“Le Confraternite, una risorsa di legalità nel territorio”*.



Sopra:  
Il capitano Emanuele Basile.



## Incontri di formazione itinerante. Un interessante esperimento per rafforzare i legami tra le Confraternite urbane

(da comunicato stampa)

### Al centro:

La celebrazione  
dell'Eucarestia nella chiesa  
di S. Carlo Borromeo.

Roma è una metropoli che sfiora i tre milioni di residenti, il cui nucleo urbano principale è contenuto all'interno del famoso anello stradale chiamato G.R.A. e lungo ben 70 km. Il Comune è grande sette volte quello di Milano e undici quello di Napoli. Vi sono circoscrizioni municipali grandi come Firenze o Bologna. Ma è inutile aggiungere altri numeri per ribadire il suo gigantismo. Tutto questo, però, non certo per esaltarne la mole ma anzi, al contrario, per sottolineare quanto sia difficoltoso per le Confraternite muoversi in un simile contesto, oltretutto essendo caratterizzate da sodali con un'età media assai elevata. Non che manchino i giovani, ma essi rappresentano una realtà ancora troppo esigua per essere incisiva. Sotto questi punti di vista, quindi, il mondo confraternale romano si presenta come una realtà tutta particolare che può trovare un certo riscontro solo negli altri grandi centri urbani italiani.

Uno dei problemi che si pose a suo tempo Mons. Brambilla di venerata memoria – quale delegato diocesano alle Confraternite – fu appunto quello di trovare un buon modo per svolgere un'attività di catechesi a favore dei sodalizi romani. Per alcuni anni gli incontri (tenuti dapprima da autorevoli teologi e poi dallo stesso mons. Brambilla) si svolsero con cadenza mensile presso la sede stessa del Vicariato, che per la sua posizione alquanto centrale avrebbe dovuto favorire l'afflusso degli interessati ma che invece – paradossalmente – risultò poi sempre più difficoltosa da raggiungere e quindi con la costante riduzione dell'uditorio. Una felice intuizione di Don Armando fu quindi quella di



rendere la catechesi "itinerante" e decentrata, ossia ospitata a turno presso le varie Confraternite, avendo un tema unico quale *fil rouge* da svolgersi in più tappe. Don Antonio Interguglielmi, subentrato a Mons. Brambilla dopo la sua scomparsa, mantenne dapprima l'impostazione monotematica (nel 2012 fu la volta dei dieci Comandamenti) dislocata "a domicilio" ma con l'espresso invito a tutte le altre Confraternite di partecipare. Fu un esperimento coronato fin dall'inizio da un successo incoraggiante. Quest'anno però Don Antonio ha voluto introdurre una novità significativa, poiché uno degli ostacoli più ardui per una forte coesione dei Sodalizi urbani è quello della scarsa conoscenza e frequentazione reciproca, normalmente impedita proprio dalla grande dispersività dello spazio metropolitano. La formazione spirituale, quindi, non può prescindere in via propedeutica dalla socializzazione e dall'unione: se la Confraternita è una comunità, è necessario giungere ad una "comunità delle comunità", quindi far sì che la realtà urbana di tali aggregazioni sia sempre più coesa, forte e incisiva. E la comunione di intenti non può che essere determinante in quel progetto di "nuova evangelizzazione" tanto caro a papa Bene-

### A destra:

Un momento dell'agape  
allestita nella loro chiesa di  
S. Maria della Luce dalla  
Confraternita dei peruviani.



detto prima e a papa Francesco poi. Detto questo, per l'anno pastorale 2013 Mons. Interguglielmi ha proposto ed attuato un programma semplice ma assai efficace, operando una leggera variante rispetto a prima. Anziché una conferenza teologica, la nuova articolazione degli incontri localizzati prevede: accoglienza dei confratelli ospiti, illustrazione della biografia del santo Patrono del sodalizio (e/o della relativa chiesa), celebrazione della S. Messa, sobria cena comunitaria offerta dai "padroni di casa". In tal modo si intessono relazioni, si impara a conoscere la realtà pastorale altrui, si facilita la circolazione delle notizie e delle idee, e magari si individuano spazi per celebrazioni in comune o altre forme di collaborazione e unione fraterna. Se impariamo a conoscere meglio il compagno di viaggio, il camminare insieme sarà più proficuo e la testimonianza di fede più efficace.

In questa particolare ottica, otto Confraternite si sono proposte per attuare il progetto pastorale, rappresentando significativamente gran parte del territorio urbano. Gli incontri hanno cadenza mensile (il primo lunedì del mese) a partire dal 4 novembre 2013 per finire al 9 giugno 2014. Il programma vede nell'ordine cronologico: Confraternita di S. Carlo Borromeo a Fonte Laurentina (sud), Hermandad del Señor de los Milagros dei Peruviani e Latinoamericani (Trastevere), Arciconfraternita di S. Maria Odigitria dei Siciliani (centro), Arciconfraternita SS. Nome di Maria al Foro Romano, Arciconfraternita S. Maria del Carmine alle Tre Cannelle

(centro), Confraternita S. Giuseppe al Trionfale (ovest), Confraternita di S. Giovanni Battista dei Genovesi (Trastevere), Confraternita SS. Sacramento S. Maria del Carmine e S. Giuseppe (ovest). I primi riscontri dell'iniziativa hanno avuto un successo assai lusinghiero e, volendo, possono suggerire modelli "esportabili" in altre grandi città.

Tuttavia, va pure detto che proprio il gigantismo della metropoli – formato da tante micro realtà – fa sì che si verifichi un fenomeno di ritorno al particolare, per cui semplici quartieri periferici grandi però come paesi di media levatura tendono sempre più a comportarsi come tali. Ed ecco che pian piano in essi stanno sorgendo nuove aggregazioni fortemente motivate nella fede e nell'identità territoriale, mettendosi in fila per ottenere dalla Diocesi il riconoscimento di Confraternite. È sicuramente un fenomeno in controtendenza, ma assai confortante per i nuovi spazi pastorali che si aprono.

#### Arcidiocesi Chieti – Vasto

Rinnovo direttivo Confraternita San Pantaleone in Miglianico

La Confraternita di San Pantaleone in Miglianico (CH) ha rinnovato il Direttivo per il quadriennio 2014/2018 che ora così composto: Priore il Sig. Enzo Giandomenico, Segretario il Sig. Camillo Campagna, Economo il Sig. Luciano Cipollone e Vice-Priore il Sig. Antonio Di Moia. Sono stati eletti Maestro dei Novizi e Cerimoniere rispettivamente Fernando Biasione e Guglielmo Adezio. La Confederazione Nazionale ed il Coordinatore Augusto Sardellone augurano al nuovo direttivo un buon lavoro.

## Ci hanno preceduti nella casa del Padre

L'inizio di questo anno 2014 non è stato favorevole per alcuni nostri cari amici, colpiti da gravi lutti. Nel mese di gennaio è mancata la mamma adorata del nostro carissimo confratello Rino Bisignano.

La signora Emanuela Giuseppina Balestra avrebbe compiuto 92 anni nel mese di marzo e aveva già festeggiato ben 62 anni di matrimonio. Da oltre 50 anni era consorella della Confraternita del SS. Sacramento del paese natio, Fragagnano (TA), e in omaggio a tanta devozione è stata sepolta con le insegne dell'amato sodalizio.

Sempre in gennaio, dopo lunga malattia è mancato all'affetto di tutti i suoi cari all'età di anni 73 Gino Petrelli, amatissimo fratello di Tina, coordinatrice per la Regione Puglia. Dirigente nell'Ufficio Tecnico del Comune di Galatina (LE), collaborava attivamente col parroco di San Biagio ed era l'ideatore e instancabile promotore della squadra calcistica parrocchiale "San Biagese", formata da ragazzi difficili.

In febbraio è invece scomparso il cav. Mario Rotella, papà del nostro direttore Domenico. Già dipendente del Ministero dell'Agricoltura, aveva 90 anni ma nel suo ultimo anno ha dovuto sopportare lunghe e dolorose degenze ospedaliere a causa di numerose patologie.

A tutti rinnoviamo le più sincere condoglianze dell'intera Confederazione.

## Si è concluso l'Anno della Fede. Un anno davvero speciale per le Confraternite

a cura di D.R

**D**omenica 24 novembre, solennità di Cristo Re dell'Universo, si è concluso l'Anno della Fede. Voluto, indetto e iniziato da papa Benedetto XVI, è stato poi condotto a termine da papa Francesco in un crescendo di ardente favore popolare. Domenica 24, quindi, dopo la S. Messa il Santo Padre ha salutato i rappresentanti di ogni evento che ha scandito questo Anno della Fede, provenienti dai cinque continenti. Ad essi ha conse-



gnato, quali messaggeri ideali, la nuovissima Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium*, che con molta libertà possiamo definire una sintesi degli insegnamenti di questi primi otto mesi di pontificato ed insieme uno sguardo programmatico al futuro della Chiesa nel medio e lungo termine. Per le Confraternite era presente il nostro Presidente Francesco Antonetti, accompagnato dal gen. Massimo Giuliani Coordinatore per l'Umbria e Priore della Confraternita del SS. Sacramento di Orvieto.

Nell'Esortazione – ben commentata da Mons. Parmeggiani in apertura di questo numero di Tradere – il Santo Padre ha riservato un ampio spazio al valore e alla centralità della “pietà popolare”, un concetto assai largo che comprende tutte le espressioni in forma associativa della devozione dei fedeli (movimenti, gruppi di preghiera, ecc.), ma dove per ovvie ragioni storiche e numeriche le Confraternite rappresentano come sempre il fenomeno più rilevante e visibile. È vero che nel testo le Confraternite non vengono mai citate espressamente, ma è pur vero che leggendo le intense righe del documento si ricava un *identikit* che sembra calzare perfettamente col profilo dei nostri Sodalizi più che con altre figure.

Qui di seguito proponiamo la parte dell'Esortazione che ci riguarda e che, molto significativamente, ha per segno distintivo

il titolo “*La forza evangelizzatrice della pietà popolare*”. È tratta dal Capitolo Terzo, dedicato a “L'annuncio del Vangelo”. Per conferire al testo maggior scorrevolezza abbiamo ommesso il gran numero di note a piè di pagina contenenti la fonte delle varie citazioni.

### *La forza evangelizzatrice della pietà popolare*

**123.** Nella pietà popolare si può cogliere la modalità in cui la fede ricevuta si è incarnata in una cultura e continua a trasmettersi. In alcuni momenti guardata con sfiducia, è stata oggetto di rivalutazione nei decenni posteriori al Concilio. È stato Paolo VI nella sua Esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi* a dare un impulso decisivo in tal senso. Egli vi spiega che la pietà popolare «*manifesta una sete di Dio che solo i semplici e i poveri possono conoscere*» e che «*rende capaci di generosità e di sacrificio fino all'eroismo, quando si tratta di manifestare la fede*». Più vicino ai nostri giorni, Benedetto XVI, in America Latina, ha segnalato che si tratta di un «*prezioso tesoro della Chiesa cattolica*» e che in essa «*appare l'anima dei popoli latinoamericani*».

**124.** Nel Documento di *Aparecida* si descrivono le ricchezze che lo Spirito Santo spiega nella pietà popolare con la sua iniziativa gratuita. In quell'amato continente, dove tanti cristiani esprimono la loro fede attraverso la pietà popolare, i Vescovi la

Sopra:

Papa Francesco



chiamano anche «*spiritualità popolare*» o «*mistica popolare*». Si tratta di una vera «*spiritualità incarnata nella cultura dei semplici*». Non è vuota di contenuti, bensì li scopre e li esprime più mediante la via simbolica che con l'uso della ragione strumentale, e nell'atto di fede accentua maggiormente il *credere in Deum* che il *credere Deum*. È «*un modo legittimo di vivere la fede, un modo di sentirsi parte della Chiesa, e di essere missionari*»; porta con sé la grazia della missionarietà, dell'uscire da sé stessi e dell'essere pellegrini: «*Il camminare insieme verso i santuari e il partecipare ad altre manifestazioni della pietà popolare, portando con sé anche i figli o invitando altre persone, è in sé stesso un atto di evangelizzazione*». Non coartiamo né pretendiamo di controllare questa forza missionaria!

**125.** Per capire questa realtà c'è bisogno di avvicinarsi ad essa con lo sguardo del Buon Pastore, che non cerca di giudicare, ma di amare. Solamente a partire dalla connaturalità affettiva che l'amore dà possiamo apprezzare la vita teologale presente nella pietà dei popoli cristiani, specialmente nei poveri. Penso alla fede salda di quelle madri ai piedi del letto del figlio malato che si afferrano ad un rosario anche se non sanno imbastire le frasi del Credo; o a tanta carica di speranza diffusa con una candela che si accende in un'umi-



le dimora per chiedere aiuto a Maria, o in quegli sguardi di amore profondo a Cristo crocifisso. Chi ama il santo Popolo fedele di Dio non può vedere queste azioni unicamente come una ricerca naturale della divinità. Sono la manifestazione di una vita teologale animata dall'azione dello Spirito Santo che è stato riversato nei nostri cuori.

**126.** Nella pietà popolare, poiché è frutto del Vangelo inculturato, è sottesa una forza attivamente evangelizzatrice che non possiamo sottovalutare: sarebbe come disconoscere l'opera dello Spirito Santo. Piuttosto, siamo chiamati ad incoraggiarla e a rafforzarla per approfondire il processo di inculturazione che è una realtà mai terminata. Le espressioni della pietà popolare hanno molto da insegnarci e, per chi è in grado di leggerle, sono un *luogo teologico* a cui dobbiamo prestare attenzione, particolarmente nel momento in cui pensiamo alla nuova evangelizzazione.

In alto:

Il Presidente riceve dalle mani del Santo Padre l'Esortazione Apostolica.

## Diocesi di Ragusa

### Confrati al servizio della Chiesa

Nella VI domenica del tempo ordinario dell'anno in corso, il 16 febbraio, S.E. Mons. Paolo Urso vescovo della Diocesi di Ragusa - durante la celebrazione eucaristica da lui presieduta nella basilica Maria SS. Annunziata di Comiso - ha conferito il Ministero di Lettore a e di Accolitato a cinque seminaristi, fra i quali il confrate Filippo Bella. I Confrati delle Confraternite del SS. Rosario e di Maria dei Sette Dolori hanno partecipato con gioia e sono fieri che ancora una volta il Signore Gesù, attraverso lo Spirito Santo, si serva delle nostre Confraternite per donare alla Chiesa un presbitero; infatti, già nelle due Confraternite comisane nel passato sono nate altre vocazioni, che meritano di essere ricordate: quelle del Sac. Franco Forte, parroco della parrocchia di Santa Maria di Porto Salvo di Scoglitti, del Sac. Marco Diara, attualmente arciprete a Monterosso Almo, e di Don Francesco Vicino, già Arcidiacono Parroco della Basilica Maria SS. Annunziata. Durante la Celebrazione, mentre S.E. il vescovo conferiva il Ministero di Accolito, mi sono venute in mente le parole di papa Benedetto XVI nel discorso alle Confraternite del 10 novembre 2007 in piazza San Pietro, nel quale ha tracciato il solco del nostro cammino e il nostro profilo: missionari, testimoni, operai del Signore e santi, in continua preghiera per le vocazioni. Parole che ritornano nel discorso di papa Francesco del 5 maggio 2014, in occasione della Giornata mondiale delle Confraternite. Le foto qui riportate sono per gentile concessione della Foto Idea di Salvatore Cacciaguerra.

## Udienza finale del S. Padre ai Volontari dell'Anno della Fede

a cura di D.R

Sotto:

Papa Francesco nella Sala Clementina.



Lunedì 25 novembre, alle ore 12, papa Francesco ha voluto salutare una rappresentanza dei Volontari che hanno operato “sul campo” per la migliore riuscita dell'Anno della Fede, ricevendoli nella meravigliosa cornice cinquecentesca della Sala Clementina del Palazzo Apostolico, stupendamente affrescata. Per le Confraternite erano presenti, quali membri del Comitato Organizzatore della “nostra” Giornata Mondiale, il Presidente Francesco Antonetti e il Direttore di *Tradere* Domenico Rotella. Inoltre erano presenti il Tesoriere Felice Grilletto, il Vice Coordinatore per il Lazio Angelo Papini e numerosi altri Confratelli che hanno prestato opera di volontariato. Dopo un indirizzo di saluto da parte di S. E. Mons. Rino

Fisichella – Presidente del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione – il Santo Padre ha svolto una breve allocuzione sull'importanza del servizio a favore della fede e della Chiesa, nonché sulla necessità di rendere permanente il valore dell'Anno della Fede mediante le opere e la carità, richiamandosi anche ad alcuni concetti contenuti nell'Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium*. Infine ha ringraziato con molto calore gli intervenuti, i quali hanno ricambiato con quell'incontenibile entusiasmo che ormai caratterizza ogni incontro di papa Francesco con i fedeli. Un sobrio rinfresco ai partecipanti è stato infine offerto da Mons. Fisichella nei saloni del Palazzo S. Pio X adiacente il Vaticano. Nel suo breve saluto ha ringraziato con cordialità tutti i presenti, anche in rappresentanza di tutti coloro che nei vari luoghi hanno operato per la migliore riuscita dei numerosi eventi.



Diocesi di Calabria

### Gemellaggio tra la Reale Confraternita del SS. Rosario in Gagliano e l'Arciconfraternita di Maria del S. Rosario e S. Giovanni Battista in Vibo Valentia

di Antonio Caroleo

Il tanto atteso incontro di gemellaggio fraterno tra la Reale Confraternita del SS. Rosario in Gagliano (CZ) - guidata dal padre spirituale don Dino Piraino e dal priore Gaetano Severino - e l'Arciconfraternita di Maria del S. Rosario e di S. Giovanni Battista in Vibo Valentia - guidata dal padre spirituale mons. Filippo Ramondino e dal priore Domenico Colelli - è avvenuto domenica 19 gennaio nella Chiesa del Rosario a Gagliano, quartiere storico di Catanzaro. La cerimonia si è aperta con gli incoraggiamenti dei rispettivi padri spirituali, i quali hanno sottolineato l'importanza dell'iniziativa delle due Confraternite, unite in Cristo primo dei confratelli e, con affinità d'intenti, in nome di Maria venerata sotto il titolo del Santo Rosario. In seguito hanno preso la parola il priore Gaetano Severino, il quale

si è soffermato sul ruolo delle Confraternite nella Chiesa e per la Chiesa, dichiarando di accogliere l'esortazione di Papa Francesco a vivere la “*Fraternità come momento di cultura dell'incontro e via per la Pace*”, e il priore Domenico Colelli, il quale ha ringraziato per l'accoglienza, invitando nel contempo la confraternita gemellata nella chiesa del Rosario di Vibo Valentia per giorno 8 maggio, in occasione della supplica della Beata Vergine del Rosario. Per comprendere appieno l'atto d'amore e di gemellaggio fraterno, nonché e l'affinità tra le due Confraternite, il maestro dei Novizi del SS. Rosario in Gagliano, Antonio Caroleo, ha relazionato sulla nascita e sviluppo delle Confraternite del Rosario, ponendo l'accento su due momenti fondanti: la storia e diffusione della catena del Rosario, quale momento di na-

scita e diffusione delle omonime Confraternite, e la vittoria nella battaglia navale di Lepanto (7 ottobre del 1571) quale molla per l'ulteriore sviluppo. Il primo momento è legato a san Domenico di Guzman, autore del Rosario meditato con i Misteri di Gesù Cristo, fondatore dell'Ordine dei frati predicatori (i Domenicani) e delle Confraternite del S. Rosario giusta bolla di Papa S. Pio V. Il secondo momento è legato alla vittoria della Lega Santa sui musulmani, ascrivita all'intervento della Madonna della Vittoria, invocata mediante la recita incessante del Rosario e in seguito divenuta Madonna del Santo Rosario, la cui festività liturgica è stata fissata con bolla di Papa Gregorio XIII, per la prima domenica di ottobre di ogni anno. A seguire è intervenuto il Coordinatore regionale della Confederazione Nazionale delle Confraternite delle diocesi d'Italia, Antonino Punturiero, il quale dopo aver ringraziato per l'invito si è detto entusiasta dell'iniziativa ed ha esortato tutte le Confraternite della diocesi di Catanzaro e delle diocesi calabresi ad emulare le due Confraternite, anche in vista del raduno regionale delle Confraternite previsto per il mese di maggio 2014 nel paese di Fuscaldo (CS). Punturiero ha poi concluso annunciando la seduta del Consiglio Nazionale della Confederazione per il giorno 31 gennaio e 1 febbraio a Roma, durante il quale è poi stata ratificata la nomina a Vice coordinatore regionale del confratello (e maestro dei Novizi) Antonio Caroleo della Confraternita del Rosario di Gagliano. La cerimonia è proseguita



ta con la recita del Santo Rosario e le preghiere di ringraziamento e in particolare con la lettura conclusiva del verbale di gemellaggio a cura del Segretario della Confraternita del Rosario, Luigi Masciari. Infine, alla presenza dei rappresentanti delle Confraternite dell'Immacolata, del Rosario e di S. Giovanni Battista ed Evangelista di Catanzaro e della Madonna del Monte Carmelo di Gagliano, gentilmente intervenuti, i priori delle due Confraternite gemellate - in memoria dell'evento - hanno reciprocamente scambiato in dono due dipinti raffiguranti le immagini delle rispettive Madonne del SS. Rosario nonché alcuni libri di storia delle due Confraternite, confermando la volontà di intraprendere ulteriori momenti di crescita spirituale dei due Sodalizi, promuovendo culto e cultura religiosa.

Sopra:

La festosa foto ricordo.

**Arcidiocesi di Monreale**

## La Confraternita del SS. Crocifisso segue alcuni ragazzini "a rischio"

di Greta Marchisello

**P**er il secondo anno di fila l'istituto comprensivo "Antonio Veneziano" monitora diversi ragazzini che ormai per vari motivi non frequentano più la scuola media. Dieci di questi appartengono alla sede centrale, mentre quattro alla succursale di Aquino. Sono ragazzi che hanno superato l'età regolare, 14-16 anni, che vivono per varie ragioni difficoltà di natura economico sociale e familiare, per cui le famiglie, con la piena collaborazione

della scuola, hanno chiesto l'*istruzione parentale*, a patto però che si presentino agli esami di idoneità o di licenza media. Sei sono gli insegnati che nella sede centrale, a partire dal secondo quadrimestre, nelle ore libere in orario curricolare, impartiranno lezioni individuali di italiano, matematica ed inglese. Invece ad Aquino sono quattro i docenti impegnati già dal mese di ottobre, dove l'azione di recupero è già iniziata. Naturalmente l'impegno

deve essere reciproco: occorre che gli stessi ragazzi si assumano l'onere di continuare a studiare a casa per raggiungere comunque un livello di preparazione tale da poter superare gli esami. Da sottolineare, oltre alla abnegazione di tutto il corpo docente, il grande impegno ed il ruolo sociale importante che svolge la Confraternita del SS. Crocifisso, da sempre particolarmente attenta alla problematiche giovanili. Il ruolo della Confraternita, più che mai impegnata nella linea che dice *“Le Confraternite, una risorsa per il territorio”*, è quello di dedicare un'attenzione speciale ad alcu-

ni alunni che presentano qualche particolare problematica comportamentale, stimolandoli ad una frequenza scolastica regolare, caratterizzata anche da un corretto comportamento. *“Ci siamo occupati di alcuni casi particolari – spiega il presidente Valentino Mirto – facendo in modo che i ragazzini si impegnino a comportarsi bene in classe e frequentino regolarmente le lezioni. Vogliamo che i nostri piccoli “confrati” facciano loro da traino”*. La Confraternita, inoltre, come noto è anche impegnata nel progetto di recupero e di valorizzazione delle tradizioni del nostro territorio.

## Diocesi di Ischia

### **“Le Confraternite sappiano essere faro che risplende per illuminare il cammino della Chiesa di Ischia”**

Il terzo Cammino Diocesano si è tenuto a Panza d'Ischia nel mese di marzo in occasione dei festeggiamenti della SS. Annunziata

di Francesco Schiano

Nel corso degli ultimi anni abbiamo assistito ad una riscoperta del ruolo delle Confraternite delle Diocesi in Italia. Un ruolo fondamentale lo ha assunto la Confederazione Nazionale che raccoglie tutte le Confraternite d'Italia. Anche sull'isola d'Ischia le Confraternite si sono impegnate a vivere più profondamente il loro ruolo con rinnovato spirito di comunione tra loro e con i fratelli. Il Coordinatore regionale campano della Confederazione, cav. Felice Grilletto, ha voluto che si formasse una consulta regionale delle Confraternite con due rappresentanti per ogni Diocesi (sulla nostra isola sono stati nominati Gioacchino Polito e Silvestro Fiorentino), che si riunisce periodicamente per discutere le varie attività e problematiche confraternali. L'ultimo incontro regionale si è tenuto sabato 18 gennaio a Nola presso l'Arciconfraternita di S. Maria del Carmine e si è discusso di vari argomenti tra cui gli Incontri di Fraternità sia a livello nazionale che regionale e diocesano da tenersi nel corso dei prossimi mesi. Il terzo Cammino Diocesano, invece, si è

tenuto a Panza d'Ischia in occasione dei festeggiamenti della SS. Annunziata. Già nel 2013, in occasione dell'Anno della Fede, si è tenuto un itinerario di formazione delle Confraternite di Ischia: da gennaio a dicembre, ogni terzo lunedì del mese, si sono riunite per accrescere la loro fede e formazione per un rinnovato impegno all'interno della Diocesi. Nel mese di maggio molte Confraternite isolate si sono riunite a Roma con papa Francesco. In quell'occasione il Santo Padre ha affidato loro tre parole fondamentali ormai divenute per noi pietre miliari: “Evangelicità, Ecclesialità e Missionarietà”. Su queste tre parole si è quindi innestato il nuovo cammino di formazione del 2014 che ha preso il via lo scorso 20 gennaio presso la Confraternita di Maria SS. del Buon Consiglio in Casamicciola Terme. Tema dell'incontro tenuto dal parroco don Gino Ballirano è stato: “Gesù Cristo cuore della formazione”. Don Gino sulla scia dell'esempio di San Paolo, vero grande missionario della Parola, ha affermato che *“Cristo è tutto, è il Cuore della nostra formazione. E allora cosa possono fare le Confrater-*



Al centro:

Chiesa dell'Annunziata a Panza.

nite per conoscere Cristo? Negli statuti esiste o perlomeno esisteva per esempio il noviziato. Bisognava e bisognerebbe far vivere a chi ha intenzione di iscriversi alle Confraternite, almeno un anno di Catechismo (con alla base la lectio divina) per essere formati alla scuola di Cristo e poi essere ammessi pienamente alla Confraternita. Come vogliamo cambiare la società di oggi se non con Cristo?” ha ribadito don Gino. Ci si può formare anche con il Catechismo della Chiesa Cattolica che tutti abbiamo a disposizione. La formazione è importantissima e deve essere costante (anche i sacerdoti stessi sono in formazione permanente), e come poter conoscere Cristo senza la conoscenza e lo studio della sua Parola? Noi non sappiamo leggere quello che succede attorno a noi con lo sguardo di Dio e proprio per la nostra mancanza di formazione anche quando siamo “attaccati” dai Testimoni di Geova spesso non sappiamo rispondere. Un altro modo fondamentale per conoscere Cristo sono gli avvenimenti della vita: anche una croce in famiglia può e deve essere l'occasione per sperimentare Cristo.

Don Gino ha sottolineato poi come anche il silenzio possa essere preghiera e ha ribadito l'importanza del canto dell'Ufficio Divino come nella vita monastica: “esso è la preghiera più importante della Chiesa però

manca in tante nostre Confraternite: prima c'era un luogo deputato all'Ufficio delle Confraternite e nella Chiesa veniva celebrata subito dopo la S. Messa, oggi questa consuetudine si è persa quasi dappertutto”. Sull'isola alcune Congreghe sono ancora chiuse in se stesse e, invece di mettersi al servizio all'interno della Chiesa, pretendono di svolgere il ruolo che spetta invece alle parrocchie. L'auspicio è che anche attraverso questi importanti incontri le Confraternite sappiano essere faro che risplende per illuminare il cammino della Chiesa di Ischia!



Accanto:

S. Maria del Buon Consiglio a Casamicciola.

## Diocesi di Ragusa

### Le Arciconfraternite del SS. Rosario e di Maria dei Sette Dolori di Comiso festeggiano il Confrate centenario Salvatore Brafa

di Antonello Laurretta

Il 17 gennaio 2014 la città di Comiso, la comunità della Basilica Maria SS. Annunziata e le Arciconfraternite del SS. Rosario e di Maria dei Sette dolori hanno festeggiato con gioia e all'unisono i cento anni del Confrate Salvatore Brafa. Entrato nel club dei senior centenari, è stato festeggiato dai sei figli, nove nipoti, otto pronipoti e tanti amici.

Prima di spegnere le tradizionali candeline, però, ha voluto partecipare alla celebrazione eucaristica, nella Basilica dedicata a Maria SS. Annunziata, presieduta dal parroco, don Giuseppe Cabibbo, al termine della quale è seguita un'istantanea ricordo con tutti i confrati del SS. Rosario e dell'Addolorata intervenuti con lo scapolare.

Salvatore Brafa, del resto, insieme ai cento anni ha festeggiato il venticinquesimo anniversario di appartenenza all'Arciconfraternita di Maria dei Sette Dolori. Subito dopo, la festa per il vegliardo è continuata presso la sede della medesima dove il presidente Pippo Vona gli ha consegnato due targhe ricordo del duplice evento. Vona ha altresì ricordato che Salvatore Brafa è il primo confrate che raggiunge il traguardo dei cento anni di vita. Non è cosa da poco un traguardo simile, complimenti e auguri.



Sopra:

Consegna delle targhe a Salvatore Brafa.

## 8 dicembre: si è rinnovato il tradizionale omaggio delle Confraternite romane all'Immacolata

di Dierre

**A destra:**

Parte la processione. In primo piano Mons. Interguglielmi e, di spalle, Mons. Blanda.



**Sopra:**

Gli omaggi floreali.

**Al centro:**

I concelebranti sotto la sacra icona di S. Maria Odigitria.



**V**oluta fortemente da Mons. Brambilla una quindicina di anni fa, l'8 dicembre 2013 si è rinnovata l'offerta dell'omaggio floreale alla colonna dell'Immacolata in piazza di Spagna da parte delle Confraternite romane. Un tempo il corteo partiva dalla chiesa della Trinità dei Monti e scendeva per la scalinata, tanto scenografica quanto – purtroppo – ripida e poco agevole per le persone non più giovanissime. Ecco allora che un paio d'anni fa l'Arciconfraternita di S. Maria Odigitria dei Siciliani si offrì generosamente di ospitare la manifestazione, in modo che dalla sua bella chiesa di via del Tritone (a circa 250 metri dalla piazza) fosse molto più comodo raggiungere la meta. Alle ore 11,00 quindi la S. Messa è stata presieduta da Mons. Antonio Interguglielmi, Delegato diocesano per le Confraternite, e concelebrata con Mons. Giuseppe Blanda (Primicerio dell'Arciconfraternita dei Siciliani) e don Giancarlo Tumbarello (collaboratore di Mons. Blanda). Nella sua omelia, molto apprezzata, Mons. Interguglielmi si è soffermato sulla figura di Maria e sul valore del suo “dire sì” a Dio, modello di come anche noi dobbiamo abbandonarci a Lui ed affidarci con fiducia piena ai Suoi disegni. Alla S. Messa sono intervenute, come sempre, numerose Confraternite romane. Quelle intervenute con i propri abiti e insegne – oltre ai “padroni di casa” – sono state: Arciconfraternita di S. Caterina dei Senesi e Grossetani,

Confraternita del SS. Sacramento in S. Maria delle Grazie al Trionfale, Arciconfraternita dei SS. Benedetto e Scolastica dei Nursini, Arciconfraternita di S. Maria dell'Orto, Reale Arciconfraternita dei SS. Giovanni Battista ed Evangelista dei Cavalieri di Malta ad honorem, Arciconfraternita di Misericordia del quartiere Tuscolano, Confraternita di S. Giovanni Battista dei Genovesi, Arciconfraternita dei Santi Ambrogio e Carlo dei Lombardi. Ma molti altri, anche di sodalizi diversi, erano ugualmente presenti mischiati tra i numerosi fedeli, era inoltre presente il Presidente della Confederazione il Dott. Francesco Antonetti. Dopo la S. Messa un lungo corteo orante si è recato ai piedi della colonna dell'Immacolata, in una piazza gremitissima di fedeli fin dalle prime ore del mattino, in un incessante avvicendamento di associazioni e aggregazioni d'ogni tipo. Dopo aver deposto il serto floreale in omaggio a Maria, Mons. Interguglielmi ha guidato una breve preghiera e impartito la benedizione alle Confraternite, dando l'appuntamento al 2014 quando si celebrerà il 160° anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione da parte del Beato papa Pio IX.



### Arcidiocesi di Potenza - Muro Lucano - Marsico Nuovo

Arciconfraternita del Pio Monte dei Morti in Potenza. Nuovo Consiglio Direttivo 2013/2016

Il giorno 20 dicembre 2013, con Decreto Arcivescovile, sono stati confermati gli eletti nell'Assemblea del 10 novembre 2013 per il nuovo Consiglio Direttivo dell'Arciconfraternita del Pio Monte dei Morti. Il nuovo Consesso, che ha ricevuto il mandato per il triennio 2013/2016, è così composto: Priore Nino Ferrara; Vicepriore Rocco Laurita; Consiglieri Mario Matera, Gaetano Rofrano, Assunta Nolè; Segretario Ottavio Rocco Barbieri; Cassiere Giuseppe Rossini; Revisori dei Conti Antonietta Postiglione e Gaetana Villani; Responsabile della Chiesa di S. Francesco Rocco Paolo Riviezz; Padre spirituale P. Angelo Bonanata o.f.m. conv.

## Orvieto - Bolsena settembre 2014

Cammino Interregionale delle Confraternite di Lazio e Umbria  
e delle Confraternite del SS. Sacramento

di D. R.

In occasione del 750° anniversario del Miracolo Eucaristico di Bolsena - e del 750° anniversario della Bolla "Transiturus" che ha istituito la festività del Corpus Domini - nel 2014 il Cammino Interregionale di Lazio e Umbria si terrà appunto tra Bolsena e Orvieto. Sarà quindi la migliore occasione per poter raccogliere nelle "città eucaristiche" per eccellenza - per la prima volta - anche le numerosissime Confraternite italiane devote al SS. Sacramento. Potremo tutti lucrare le indulgenze concesse dal Santo Padre per gli anni giubilari della diocesi orvietana. Il programma



deve essere ancora definito nel dettaglio ma in linea di massima si prevede che nella mattina di sabato 20, a Orvieto, si tenga l'assemblea di tutti gli assistenti ecclesiastici delle Confraternite partecipanti. Nel pomeriggio spostamento nella vicina Bolsena per un convegno a tema storico religioso e un momento di preghiera nella Basilica di S. Cristina. Domenica 21, a Orvieto, catechesi per tutti i Confratelli, pausa pranzo e - nel pomeriggio - S. Messa con breve processione eucaristica. Si presume che il termine delle manifestazioni possa essere attorno alle ore 18.

### Accanto:

*Il reliquiario del Corporale conservato nel Duomo di Orvieto.*

## Diocesi di Oria

### La Confraternita del Rosario pellegrina a Pompei

di D. R.

La Confraternita del Rosario di Oria, nell'ambito delle sue molteplici attività, nell'Anno della Fede ha vissuto due grandi momenti. Il primo è avvenuto il cinque maggio scorso, quando noi confratelli pellegrini sulla tomba di Pietro abbiamo pregato insieme a papa Francesco che ci ha rivolto parole di ringraziamento, incoraggiandoci a proseguire sulle orme dei nostri Santi titolari e a fare del Vangelo il caposaldo della nostra vita. Al termine dell'anno 2013 abbiamo compiuto il secondo grande atto di fede, proponendo e realizzando un pellegrinaggio a Pompei per assistere al tradizionale rito della Discesa del quadro della Madonna di Pompei celebrato il tredici novembre di ogni anno. Tale data ricorda l'arrivo della tela nella Valle di Pompei, avvenuto il 13 novembre 1875 ad opera del Beato Bartolo Longo fondatore della nuova Pompei, nostro condiscepolo (essendo originario di Lattiano, comune della Diocesi di Oria). Dopo aver trascorso la notte in viaggio,

alle prime ore del mattino eravamo in attesa fuori dalla Basilica; la preghiera è cominciata con il "buongiorno a Maria" e subito dopo si è tenuto il commovente rito della "Discesa del quadro". Dopo un'attesa di alcune ore siamo arrivati al cospetto di Maria: pochi istanti dinanzi alla tela ci hanno fatto vivere un momento significativo per la nostra vita. Abbiamo poi partecipato alla S. Messa, collaborando inoltre al servizio liturgico, e abbiamo pregato dinanzi alla tomba del Beato Bartolo Longo.

Ha poi fatto seguito un altro momento importante per la storia culturale della Confraternita: una delegazione guidata dal confratello onorario dott. Pierdamiano Mazza e composta dal priore Massimo Carone assieme al padre spirituale don Franco Marchese - anche grazie all'impegno profuso dall'Amministrazione comunale di Oria - è stata ricevuta a palazzo De Fusco, sede del comune di Pompei, dall'assessore comunale Ciro Graziano. Durante



il cordiale incontro abbiamo presentato le attività della Confraternita, esprimendo il forte legame che ci lega alla città di Pompei attraverso il Beato Bartolo Longo, nostro condiocesano. Abbiamo poi donato alcuni libri e stampe artistiche riguardanti il nostro Sodalizio, ricevendo dall'assessore Graziano una riproduzione dello stemma civico della celebre città campana. Questa esperienza indimenticabile ha fuso due momenti importanti che impreziosiranno la plurisecolare storia della Confraternita del Rosario di Oria.

**Accanto:**

*La Confraternita del Rosario a Pompei.*

## NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH NOTIZIE

### ONORIFICENZA

Lo scorso novembre 2013 il Gran Magistero dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro DI Gerusalemme, presieduto dal Gran Maestro S. Em. il Card. Edwin Frederick O'Brien, ha concesso al nostro Direttore Domenico Rotella – già Commendatore - la promozione a Grande Ufficiale. Rotella, che è anche Cavaliere dell'Ordine di S. Silvestro papa per decreto di S.S. Benedetto XVI, nel mese di marzo di quest'anno è stato invece rieletto Camerlengo dell'Arciconfraternita di S. Maria dell'Orto in Roma per il quarto mandato consecutivo: eletto per la prima volta nel 2005, resterà in carica fino al 2017. Al nostro Direttore vanno le migliori felicitazioni da parte di tutta la Confederazione.

### Diocesi di Roma

## Le attività dell'Arciconfraternita di S. Eligio de' Ferrari

a cura di Mons. Sandro Corradini

**Sotto:**

*La chiesa di S. Eligio dei Ferrari, ai piedi del Campidoglio.*

Il 13 dicembre 2013 l'Arciconfraternita di S. Eligio de' Ferrari di Roma e l'Associazione Centro Studi Marche "Giuseppe Giunchi" hanno voluto scambiare gli auguri di Buon Natale con tutti i Confratelli, soci ed amici, ascoltando canti natalizi popolari con alla *consolle* dell'antico organo della chiesa di S. Eligio il Maestro

Enrico Barsanti, insieme al piccolo violoncellista Filippo Boldrini, bravissimo bambino di appena 11 anni, che ci ha incantati con la sua bravura. La festa dell'Epifania è stata invece solennizzata dalla presenza dell'Assistente Nazionale della Confederazione, il vescovo di Tivoli Mons. Parmeggiani. Con questa visita sono

stati ricordati anche i 640 anni della presenza dell'Università dei Ferrari in questo sito romano. Nel 1453, infatti, il papa Nicolò V concesse alla nostra Università (corporazione di mestiere) le antiche chiese di S. Giacomo d'Altopasso e di S. Martino, con i loro beni e diritti, perché venisse ricostruita una nuova chiesa con annesso un Ospedale. Il 1° maggio 1575 l'Università si aggregò alla "Confraternita di Sant'Eligio", che prese nome dal santo vescovo di Noyon (590-660). Questa confraternita si impose per apostolato e attività caritative, tanto da attrarre altre Università. Il 6 settembre 1619 fu arricchita da un'insigne reliquia del santo, tuttora conservata nella chiesa omonima.

L'Arciconfraternita provvede al decoro del culto, celebrando con assiduità le funzioni previste dallo statuto, alimentando la pietà



eucaristica ed il suffragio dei confratelli. Accogliendo volentieri l'invito rivoltogli dal Governatore Comm. Liani e dal Primicerio Mons. Corradini, S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani ha presieduto una solenne liturgia, nella quale sono state assegnate anche alcune cariche confraternali ed amministrata una Cresima.

Nelle parole rivolte ai numerosi presenti il Presule ha raccomandato la vicendevole fraternità ed un sempre nuovo spirito di solidarietà verso i malati e i bisognosi, promuovendo, nei limiti del possibile, iniziative caritative in Italia ed oltre confine, in sintonia con le iniziative diocesane. Confrontandoci con il Vangelo, dobbiamo andare incontro ai meno fortunati. Il Vescovo ha concluso l'omelia con le parole con cui Papa Francesco terminava il discorso del 5 maggio 2013 rivoltoci in Piazza S. Pietro: *Evangelicità, Ecclesialità e Missionarietà*. Nella preghiera e nelle opere di carità, la nostra vita cristiana potrà trasfor-

marsi come quella di Sant'Eligio. Su tutte le opere di beneficenza, rese possibili dalla generosità di tanti benefattori, Mons. Parmeggiani ha invocato la benedizione del Signore.

Infine, il 24 febbraio è stato presentato dinanzi ad un folto gruppo di persone il libro di Ugo De Angelis, intitolato *In quella foto c'è Maria. Una storia di virtù, crudeltà e pentimento* (Napoli, Nane Edizioni, 2014, 215 pp.). Questo libro restituisce l'istantanea di un delitto e del suo contesto storico, da cui emerge la grandezza di una bambina divenuta santa Maria Goretti. Una vicenda accaduta un secolo fa che *"ripropone, in tutta la sua drammatica attualità, il tema cruciale della violenza domestica, psicologia, fisica, sessuale ed economica sulle giovani donne"*. Il fatto accadde a Nettuno, in località Ferriere, luogo frequentato da tanti confratelli di un tempo, per procurarsi la materia prima per il proprio lavoro.



#### AGLI AMICI DI TRADERE!

TRADERE VERRÀ INVIATO UNICAMENTE ALLE CONFRATERNITE, AI CONFRATELLI O AI LETTORI CHE NE FARANNO PREVENTIVA RICHIESTA VERSANDO UN'OFFERTA MINIMA DI € 10,00

PER RICEVERE I NUMERI DI TRADERE DEL 2014  
CONTO CORRENTE POSTALE 82857228 INTESTATO A "CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA" INDICANDO NELLA CAUSALE "TRADERE" 2014

Effettuato il versamento, è necessario inviare una mail all'indirizzo [confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org](mailto:confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org) oppure via Fax 06-45539938 comunicando l'avvenuto versamento.

I Priori e/o i Coordinatori Regionali possono effettuare un versamento collettivo e chiedere di ricevere presso un unico indirizzo più numeri di Tradere.

#### Arcidiocesi di Catania

La Confraternita Gesù Giuseppe e Maria, ricorda Mons. Francesco Guarrera

Il 5 marzo S. Ecc. – nella chiesa della Sacra Famiglia - l'Arcivescovo Mons. Salvatore Gristina ha celebrato le esequie di Mons. Francesco Guarrera, nominato Assistente Ecclesiastico della Confraternita da S. Ecc.

l'Arcivescovo Mons. Luigi Bommarito nel 1989. Sempre presente in tutti i Cammini nazionali ed anche all'incontro Internazionale a Lourdes per il 150° anniversario dell'apparizione della Madonna, ha contribuito alla nascita del Coordinamento Confraternale nella Diocesi di Catania, oggi Confederazione. Ha rinnovato e riavviato le attività della Confraternita inserendola nel contesto della parrocchia Sacra Famiglia e delle attività socio assistenziali del quartiere. La foto lo ritrae con l'abito confraternale.





## Le Icone: sacre immagini dell'invisibile - 5ª parte

di Franca Maria Minazzoli

**A**vvandoci al termine del nostro affascinante cammino attraverso il mondo delle icone consapevoli del loro formidabile repertorio religioso, artistico, intellettuale, ed anche in virtù delle antiche tradizioni che assolvono al loro compito principale della preghiera, ascoltiamo cosa dicono di esse alcuni ortodossi dopo averle lungamente meditate. Metropolita Emilianos Timiadis: *“L'ortodosso che prega, circondato dalle sacre icone, rivive il combattimento di coloro che quelle icone rappresentano. Egli sente che i santi sono con lui e che egli è con loro. Così si fortifica, si temprava, si eleva con le preghiere e le umiliazioni...”*. Leonide Uspenskij: *“L'icona è un abbassamento visibile di Dio verso l'uomo. Se la parola e il canto della Chiesa santificano la nostra anima mediante l'udito, l'immagine la santifica mediante la vista, il primo tra i sensi secondo i Padri...”*. Grigori Krug: *“La venerazione delle icone in una*

*chiesa è come una lucerna accesa, la cui luce non si spegnerà mai. Ha bruciato e brucia e non si arresterà nel bruciare...e anche se tutto ciò che è contrario all'icona cerca di spegnere la sua luce, ricoprendola di un velo di tenebre, questa luce non si spegne, non può spegnersi...”*.

E collegandoci alla riflessione di Krug vediamo quali sono stati i momenti storici per l'icona. Come già detto, la tradizione attribuisce le prime icone a San Luca che avrebbe dipinto tre tipi di Madonne. C'è poi un'altra tradizione che ricollega l'icona all'immagine acheropita inviata da Cristo stesso al re di Edessa, Abgar, che essendo lebbroso e desideroso di guarire chiese a Gesù che predicava in Palestina un intervento miracoloso e un ritratto. Cristo l'esaudì e si sarebbe asciugato il volto in una stoffa, lasciandovi impressi i suoi tratti, e questa sarebbe l'origine del Mandyllion, una reliquia molto venerata

qualche secolo più tardi a Costantinopoli ed ancor oggi celebrata il 16 agosto sebbene il Mandyllion stesso sia andato disperso. L'Acheropita, cioè il santo Volto non fatto da mano d'uomo, da molti è considerato come la prima icona, il cui ruolo di vittoria e di protezione sul male è poi passato a tutte le nostre icone, anche a quelle della Madre di Dio e dei Santi. L'icona ha un posto particolare nell'arte bizantina e perdura in Oriente fino alla caduta di Costantinopoli nel 1453. È stato notato che ai tempi dell'eresia di Ario si comincia a porre ai lati dell'immagine di Cristo le due lettere Alfa e Omega con richiamo al passo dell'Apocalisse 2,13 per affermare la divinità del Figlio consustanziale al Padre. Nel Concilio Trullano del 692 in

### Accanto

Hans Memling.

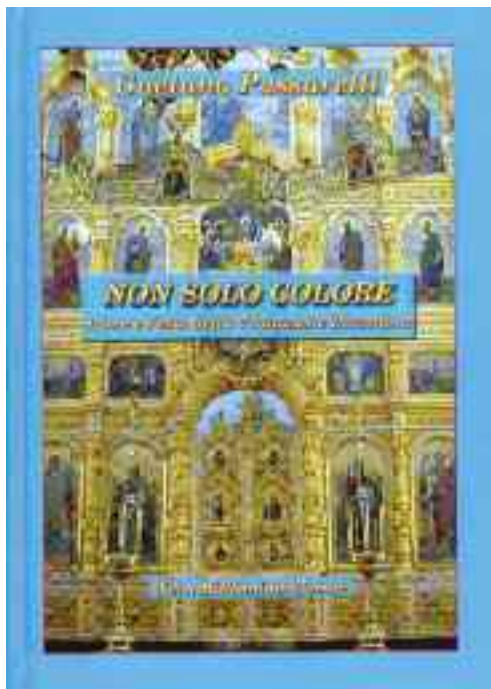
Santa Veronica con il velo  
con su impresso il Volto di  
Cristo 1470.



un canone si specifica che la Croce non deve essere più rappresentata sul pavimento affinché questo segno della nostra vittoria non sia calpestato dai piedi dei passanti, e il canone 82 ordina che non si dipinga più l'Agnello al posto del Cristo e che vengano invece *“rappresentati i tratti del Cristo nostro Dio...”*. La chiesa del VII secolo si interessa dunque al contenuto dell'immagine, ma i canoni di questo Concilio non vennero accettati dal Papa di Roma, e così l'Occidente rimase estraneo all'insegnamento su base cristologica dell'icona.

Le Chiese d'oriente e d'occidente furono invece insieme al Concilio Niceno II che contro l'iconoclastia affermò: *“Quest'arte non è stata inventata dagli artisti...la sua istituzione appartiene e dipende dai Santi Padri”*. Gli iconoclasti erano i fanatici nemici del culto delle immagini che apparvero nell'impero bizantino nei sec. VIII-IX. La guerra delle immagini fu dichiarata nel 725 dall'imperatore Leone III l'Isaurico. In seguito ad uno sfregio fatto ad un'icona ci fu una sommossa soffocata nel sangue. Per l'adesione di alcuni vescovi al punto di vista dell'imperatore, l'opposizione al culto delle immagini sacre continuò fino ad una definizione ufficiale che nel 752 ne condannava l'uso.

In seguito alla protesta di popolo e monaci iniziò una vera e propria persecuzione con esiliati, torturati, martiri e barbara distruzione di oggetti sacri. In seguito al Concilio di Nicea del 787 l'iconoclasmo fu anatemizzato e fu spiegato e giustificato il culto reso alle immagini sacre. Nell'813 si riaccese la lotta più violenta della precedente, monasteri chiusi, vescovi scacciati, monaci imprigionati e torturati. Finalmente nell'843 si poté celebrare solennemente la vittoria dei sostenitori dell'icona detta *“Trionfo dell'Ortodossia”*. Ma il prezioso insegnamento teologico sull'icona formulato nel VII Concilio ecumenico giunse in occidente travisato. Altri concili veramente ecumenici con la presenza dei rappresentanti delle Chiese d'oriente e d'occidente non vennero mai più convocati. Solo in alcuni concili locali si trovano riferimenti all'icona. Il concilio cattolico di Trento ha un decreto con un riferimento specifico al II Concilio di Nicea e anche il Vaticano II ha espressioni che ci aiutano a capire l'iconografia. E se questo intreccio di storia, simboli, e fede ha stimolato in voi il desiderio di ap-



Accanto:

Copertina del libro di  
Gaetano Passarelli.

profondire la conoscenza delle “sacre icone” vi segnalo con piacere un interessante ed esaurientissimo libro pubblicato qualche mese fa dal titolo *“Non solo Colore - Icone e Feste della Tradizione Bizantina”*, dito da Nova Millenium Romae.

Ne è Autore il professor Gaetano Passarelli che ho avuto la fortuna e l'onore di incontrare a Roma. Direttore responsabile della Rivista *“Studi sull'Oriente Cristiano”* e Consultore Storico presso la Congregazione per le Cause dei Santi, Direttore per la Jaca Book della Collana *“Donne d'Oriente e d'Occidente”*.

Questo testo permette di avvicinarsi al mondo bizantino e soddisfa tramite approfondimenti mirati ogni tipo di interesse religioso e storico. Frutto di grande conoscenza e di precisa ricerca copre una vasta area di significati frutto della competenza dell'autore, fornendo riferimenti storici, culturali e di riflessione rivolti allo spirito e alla meditazione umana, nella continua ricerca di una dimensione divina. In queste pagine accomunate da una passione esigente, dove non si trascura un dettaglio, si ricostruiscono percorsi di tradizione e di scoperta e si risolvono misteri custoditi per centinaia di anni. La composizione offre due registri di lettura sapientemente amalgamati: piano storico, piano religioso-meditativo, prestandosi ad una alternanza di ritmi che rendono la lettura incalzante, ritagliandola nel tempo e nella storia.



## I "Misteri" di Lapio

custoditi dalla Confraternita della Madonna della Neve

di Giovanni Iannaccone

“

La cerimonia si fonda ancora su due elementi essenziali: la predicazione e la processione penitenziale

”

**A** Lapio (AV) i riti del Venerdì Santo si contraddistinguono per l'esposizione dei cosiddetti "Misteri", gruppi di statue in cartapesta, di grandezza più o meno naturale, raffiguranti le scene salienti e più drammatiche della Passione e Morte di Cristo (ogni gruppo è chiamato "Tavolata"). È, questa, una tradizione che

risale alle Sacre Rappresentazioni medievali, successivamente perfezionata nella Spagna barocca e controriformista, che sviluppò in maniera sempre più teatrale il culto della Passione e della "Via Crucis" (non a caso, analoghe ed imponenti manifestazioni si tengono in varie città iberiche e siciliane). In Irpinia i Misteri li troviamo, oltre che a Lapio, anche a Frigento, Mirabella e Vallata, mentre quelli di San Mango sono stati distrutti dal-

l'ultimo terremoto, insieme alla chiesa madre che li ospitava (si ha notizia di una loro antica presenza anche ad Avellino). Lapio è l'unico paese che, per poco più di due secoli, ha perpetuato ininterrottamente questa antica tradizione (da sempre abbinata ad una fiera). La cerimonia si fonda ancora su due elementi essenziali: la predicazione e la processione penitenziale che, esaltando le sofferenze del Cristo e i dolori della Vergine, devono spingere i numerosi partecipanti al pentimento e alla meditazione.

La processione è preceduta, la sera del giovedì e alle prime luci dell'alba, dall'incessante ed inquieto squillo di una tromba, accompagnata dal rullio di tamburo. Quei cupi suoni rievocano i "cattivi soldati" mossi alla ricerca di Cristo: è così che i lapiani

si preparano ad assistere alla rappresentazione delle ultime ore del Redentore, preannunciate in maniera tragica e solenne dal primo "Mistero", che raffigura un Giuda incerto e tremante mentre riceve dai sacerdoti d'Israele il compenso pattuito per il tradimento del Messia. Oggi i Misteri sono semplicemente sistemati



nelle vie di Lapio. Una volta venivano invece portati in processione insieme alle statue del Cristo Morto e dell'Addolorata (prima a spalla, poi sui trattori, oggi di nuovo a spalla), per sostare dinanzi a due predicatori (il primo teneva la sua orazione allo "Strepparo" il secondo all' "Arenella"). *"Procedendo per le vie del paese"* - ha scritto Matteo Zarrella in un suo appassion-

In alto:

La lavanda dei piedi.



In basso:

Gesù davanti a Pilato.

nato saggio sull'argomento - *succedendosi secondo l'ordine di sequenza delle scene...ciascuna tavolata viene fatta portare di fronte al predicatore e, come d'incanto, i Misteri animati dalla voce del predicatore intraprendono a recitare. È una recitazione gestuale e statuarica, mirabilmente abbinata ad una fervorosa voce di predica*".

Fino a non molto tempo fa non si conosceva l'origine esatta delle statue, conservate ed amorevolmente curate dalla Confraternita della Madonna della Neve. Un documento recentemente ritrovato presso l'Archivio di Stato di Avellino ci ha rivelato che esse furono realizzate a Napoli attorno al 1810. In una supplica inviata nel 1840 all'Intendente di Principato Ultra, Tommaso Statuto, priore della Confraternita della Madonna della Neve, scriveva che *"corrono già sei lustri dacché detta Congrega mossa da una viva devozione fece formare in Napoli in cartapesta i simulacri della Passione di Gesù Cristo sì al vivo, che fin da principio vi chiamò il concorso del popolo da più lontani comuni per venerare sì bella e commovente funzione in ogni Venerdì Santo non potendo fare a meno di non disfarsi in lacrime per la tenerezza e per lo dolore nel mirare tali divini Misteri"*. Con la supplica il priore chiedeva la concessione di un "casalino diruto" di proprietà comunale, per potervi conservare le sacre statue mantenute fino a quel momento in un locale di Palazzo Filangieri. Gli amministratori si mo-

strarono ben lieti di assecondare le richieste della Confraternita che, tra gli altri meriti, favoriva un largo e redditizio "concorso di forestieri".

Già allora, quindi, i Misteri erano considerati una delle ricchezze spirituali del paese ed importante elemento di richiamo turistico. Non a caso, il sindaco Ciriaco Maria Carbone e l'intero decurionato, nell'assecondare la richiesta, intesero sottolineare la straordinarietà della concessione, rigorosamente vincolata alla conservazione delle statue: in caso di *"distruzione dei simulacri della passione di Cristo da non potersi più asportare in processione"* i locali dovevano essere immediatamente restituiti alla pubblica amministrazione. Fortunatamente i simulacri resistono ancora oggi, sebbene siano stati restaurati innumerevoli volte (la cartapesta è tra le più deperibili e fragili materie plasmabili dalle mani di un artista). Dobbiamo essere grati ai confratelli della Madonna della Neve che, con passione e spirito di sacrificio, ci ripropongono annualmente un'antica pagina di storia lapianina, che è anche una suggestiva testimonianza di genuina devozione popolare.

Già allora i  
Misteri erano  
considerati una  
delle ricchezze  
spirituali del  
paese



Sopra:

Una «tavolata» per le strade del paese.

## Il Santuario di Santa Croce in Monte Calvario ospita il Museo delle Confraternite

di Sonia Pedalino

Il Santuario di Santa Croce in Monte Calvario è un complesso architettonico particolare: una chiesa barocca incastonata tra due ali di un convento settecentesco che si erge sulla collina, a ponente di Imperia Porto Maurizio. L'altura, denominata Monte Gagliardone, oggi è nota con il nome di Monte Calvario per la presenza di tre croci sulla piazza antistante il Santuario, alla base delle quali è stata riposta la terra santa dell'omonimo monte simbolo della Passione di Gesù. Tale Santuario da giugno 2011 è divenuto sede del Museo delle Confraternite. Ma andiamo con ordine e ripercorriamo la sua interessante storia. La chiesa fu eretta nel 1690 dal sacerdote

Bartolomeo Bruno (1638-1713). Fu lui, che tornato dalla Terra Santa, portò la terra raccolta sul Golgota che venne racchiusa alla base della croce centrale antistante il Santuario; e sempre lui nel 1706 donò la chiesa alla Confraternita della SS. Trinità, che in quel tempo si adoperava anche per il riscatto degli schiavi. I Barbareschi infatti, mettevano ancora a rischio la pesca e il commercio marittimo sul Mediterraneo, mentre i marinai correvano il rischio di essere catturati, uccisi o resi schiavi, se non si poteva pagare il loro ri-

Sotto:

Particolare di una sala espositiva.





scatto. La raccolta delle elemosine per il riscatto è il più grande atto di carità che la Confraternita compiva più volte durante l'anno, in determinate festività, nelle quali si annunciava anche l'Indulgenza concessa dal Pontefice ai devoti offerenti.

Con il passare dei secoli le situazioni storiche cambiano, ma la Confraternita della SS. Trinità seppe adattarsi alle esigenze dei tempi i propri statuti. Aderì così, il 7 dicembre 1919, alla Società Antischiavista Italiana, dopo aver acquisito l'esplicito assenso dell'Ordine Trinitario. La Confraternita della SS. Trinità di Porto Maurizio divenne unica rappresentante per tutta la

Liguria Occidentale dell'Opera Antischiavista Italiana, e inoltre divenne mediatrice delle offerte che i fedeli destinavano per la lotta contro la schiavitù nel continente africano. Vediamo ora la struttura di questo Santuario. La chiesa originaria, ha pianta centrale ottagonale con un asse nord-sud caratterizzato dall'abside poligonale, dove si trova l'altare maggiore, mentre su i due lati trasversali dell'ottagono, si

trovano due cappelle rettangolari che si sviluppano a tutta altezza. La pianta, compreso il portico, può essere considerata a croce greca con l'asse trasversale minore di quello longitudinale. L'atrio di ingresso venne aggiunto nel 1723 e la facciata principale fu terminata nel 1727 con la costruzione delle ali destinate a convento. Il nucleo originario del Santuario, era composto dalla sola chiesa e dal campanile, quindi il convento che oggi attornia il Santuario, formando con esso un tutto armonioso, fu costruito in fasi successive e modificato più volte nel corso del tempo. È grazie all'impegno e al lavoro dei confratelli della Confraternita della SS. Trinità che il Santuario è stato conservato e ristrutturato, diventando nel tempo luogo non solo di culto, ma di aggregazione e incontro. In estate, il Santuario della

Santa Croce diventa cornice per eventi musicali di grande risonanza e, come si è detto è divenuto sede del Museo delle Confraternite. L'ala, che ospita tale museo è stata appositamente restaurata, quindi è dotata anche di ingresso per i disabili.

Il museo è stato voluto e concepito per essere celebrazione e memoria della storia e della vita di tutte le Confraternite liguri. Era intenzione dei confratelli della SS. Trinità preservare dall'oblio, conservare nel tempo e soprattutto far conoscere, la storia e la vita di tutte le Confraternite all'interno del tessuto sociale, storico e religioso ligure. Quindi il museo raccoglie, tutto ciò che è patrimonio ed espressione della vita dei confratelli: i loro antichi abiti cerimoniali, le insegne processionali, le reliquie, i documenti. Tutto quello che racconta la loro storia, che rischiava di andare perso e dimenticato, ma che merita di essere esposto e valorizzato in un museo: perché le "casacce" erano e restano un grande patrimonio storico ed artistico oltre che una parte importante della nostra cultura, religiosità e devozione. Naturalmente il museo è anche arte, ed espone alcune opere significative. Tra queste, una Madonna in pietra del XIV secolo, arredi d'altare del '700, opere pittoriche, paramenti sacri. Qui si può ammirare, una raccolta di presepi artistici artigianali, una collezione di santini della fine del XIX secolo, una esposizione permanente di vesti e paramenti delle varie confraternite locali. Il museo, offre ai visitatori l'opportunità di conoscere ciò che era e resta la spiritualità, la realtà sociale di queste aggregazioni laicali, la cui presenza è fortemente radicata nel territorio, e permette a tutti di entrare in contatto con questo mondo così antico e ancora così attuale. Il museo è aperto dal 1° giugno al 30 settembre tutte le domeniche dalle ore 9 alle ore 12; il resto dell'anno, ogni prima domenica del mese dalle ore 10 alle ore 12.



“

è grazie all'impegno e al lavoro dei confratelli della Confraternita della SS. Trinità che il Santuario è stato conservato e ristrutturato

”

In alto:

Cappa della Confraternita della SS. Trinità.

A destra:

Veduta frontale del Santuario.



## **CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA ERETTA DALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA CON DECRETO DEL 14 APRILE 2000**

Organo ufficiale della Confederazione è il periodico "Tradere", il quale raccoglie e diffonde le informazioni provenienti capillarmente dal mondo delle Confraternite italiane: un patrimonio inestimabile e antico fatto di fede, devozione, pietà popolare, storia, arte e cultura.

"Tradere" si rivolge a tutti gli associati ma anche a coloro che all'esterno sono interessati alle Confraternite: laici, religiosi, operatori della cultura e dell'informazione, autorità civili.

La platea dei lettori vuole essere la più ampia possibile, perché la rivista si propone come lo strumento ideale per la conoscenza del fenomeno confraternale: le feste, le catechesi, l'attività interna, la storia, i raduni (diocesani, regionali, nazionali), la nascita di nuove realtà o di nuovi progetti.

In Italia non v'è metropoli, né città, né paese, né borgo anche minuscolo che non conti almeno una Confraternita, fatta di persone come tante che però hanno scelto di vivere la fede ed esercitare la carità, nel solco di tradizioni plurisecolari.

**"TRADERE" VIENE INVIATO ALLE CONFRATERNITE, SINGOLI CONFRATELLI O LETTORI CHE NE FANNO RICHIESTA MEDIANTE L'INVIO DI UN'OFFERTA MINIMA DI € 10,00 DA VERSARE SUL C/C/P N° 82857228 INTESTATO A "CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA", INDICANDO NELLA CAUSALE "TRADERE 2014".**

**SE SI DESIDERANO INVECE DEI NUMERI ARRETRATI, VERSARE IL MEDESIMO IMPORTO PER OGNUNA DELLE ANNATE, SEMPRE SPECIFICANDO LA CAUSALE.**

**UNA VOLTA EFFETTUATO IL VERSAMENTO, È NECESSARIO INVIARE UNA E-MAIL ALL'INDIRIZZO: CONFEDERAZIONECONFRATERNITE@VICARIATUSURBIS.ORG OPPURE UN FAX AL N° 06-45539939 COMUNICANDO GLI ESTREMI DEL PAGAMENTO E L'INDIRIZZO ESATTO DOVE SPEDIRE LA RIVISTA.**

**I PRIORI E/O I COORDINATORI REGIONALI POSSONO EFFETTUARE UN VERSAMENTO COLLETTIVO E CHIEDERE DI RICEVERE PRESSO UN UNICO INDIRIZZO PIÙ NUMERI DI TRADERE**



In occasione del Giubileo Eucaristico straordinario 2013-2014, concesso dal Papa per la ricorrenza dei 750 anni del Miracolo Eucaristico (Bolsena, 1263) e dell'Istituzione della Festa del Corpus Domini (Orvieto, 1264)

**CAMMINO INTERREGIONALE DELLE CONFRATERNITE DI  
LAZIO E UMBRIA E DELLE CONFRATERNITE DEL SS.  
SACRAMENTO DELLE DIOCESI D'ITALIA**

**BOLSENA - ORVIETO**

**19 - 21 settembre 2014**

**Programma**

**Venerdì 19:**

**Ad Orvieto** Ore 16:00:  
(Prima convocazione) Ore 17:00  
(seconda convocazione) Assemblea  
generale Confraternite iscritte alla  
Confederazione.

**Sabato 20:**

**Ad Orvieto** Ore 10:00:  
Incontro Delegati diocesani delle  
confraternite con SER Mons. Mauro  
Parmeggiani, Vescovo di Tivoli e  
Assistente Ecclesiastico della  
Confederazione delle Confraternite  
delle Diocesi d'Italia .  
**A Bolsena** Ore 16:00:  
Riflessione storico-religiosa e preghie-  
ra giubilare nella Basilica di S. Cristina.  
Seguirà la S. Messa presieduta da SER  
Mons. Mauro Parmeggiani

**Domenica 21:**

**Ad Orvieto** Ore 10:00:  
in Duomo, Catechesi per tutti i  
Confratelli. Pranzo libero.  
**Ad Orvieto** Ore 15:30:  
in Duomo, S. Messa presieduta da SER  
Mons. Benedetto Tuzia, Vescovo  
diocesi Orvieto-Todi, e concelebrata da  
SER Mons. Mauro Parmeggiani. Al  
termine seguirà la Processione  
Eucaristica.

**Per informazioni logistiche (soggiorni, ristoranti)  
rivolgersi a: Effegi Viaggi, Via Garibaldi 7b - Orvieto  
tel. 0763.34.46.66 email: [info@effegiviaggi.it](mailto:info@effegiviaggi.it). Per  
informazioni sul cammino rivolgersi alla Segreteria  
Confederazione Tel. 0645539938 (martedì e giovedì  
10:00-12:30). Per iscrizioni al cammino inviare  
email a: [confederazione.confraternite@gmail.com](mailto:confederazione.confraternite@gmail.com) o  
[confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org](mailto:confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org)**